TORINO
Anno 72 - Num. 245
Telefoni: dal n. 40-843 al n. 40-849

SECONDA EDIZIONE

# STAMPA SERA

Sabato-Domenica 15-16 Ottobre 1938 Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-389): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 23 per linea contata: Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 45-039 - 52-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

## Verso una mediazione ?

# La mobilitazione ungherese sospesa per l'intervento di Potenze straniere

**BUDAPEST, sabato sera. Si apprende che, su esplicita richiesta di Potenze straniere, il Ministero della Guerra ha deciso di ritardare l'applicazione del decreto di mobilitazione pubblicato ieri.**

**Come è noto tale decreto prevedeva il richiamo alle armi dei riservisti appartenenti alle cinque classi ultimamente congedate.**

**L'attuale disposizione non è per altro definitiva, in quanto il decreto di mobilitazione non è abrogato, ma ne viene soltanto ritardata l'esecuzione. Ciò non ostante v'è qui chi presume che dalle conversazioni svoltesi nella giornata di ieri e nella notte attraverso le Cancellerie come in colloqui diretti con Capi di Stato, si stia creando una situazione nuova.**

**I giornali non hanno ancora avuto la possibilità di raccogliere altri elementi sugli avvenimenti.**

**Appena giunto a Budapest, Daranyi — che, come è noto è partito stamane in volo da Monaco — sarà ricevuto dal Reggente e da Imredy, ai quali riferirà sui colloqui avuti con il Cancelliere Hitler e con von Ribbentrop.**

## A BUDAPEST

## Ansia e disciplina in attesa degli eventi

Budapest, sabato sera.

*Dal momento in cui — troncate le trattative di Komàrom — la vertenza céko-magiara s'è fatta più tesa, la popolazione ungherese sta vivendo ore di febbre. Tutti hanno la precisa convinzione che questo ottobre può portare avvenimenti e decisioni destinati a mutare nel più profondo le sorti dell'Ungheria. Per questo, ogni piccolo sintomo è raccolto e mentre i governanti combattono la loro lotta attraverso colloqui, trattative, incontri, in ogni casa già si soppesano le varie eventualità. Il decreto di richiamo dei riservisti ha fatto accorrere alle caserme decine di migliaia di giovani; il loro afflusso ha dato luogo a commoventi scene di entusiasmo e di fierezza nazionale. Nulla è trascurato perchè ogni particolare di questa febbrile preparazione avvenga nel più breve tempo e con i maggiori frutti.*

*Si è che dalla frontiera giungono notizie per nulla tranquillanti. Si apprende, infatti, che la Cekoslovacchia ha disposto l'invio di notevoli rinforzi militari a Komàrom e lungo la linea del fiume Vek. Si ha intanto notizia dell'arresto da parte della gendarmeria céka di Berchovo di un gruppo di ungheresi, tra i quali si trova il fratello del noto capo dei nazisti ungheresi Sylasy.*

*Anche più gravi le voci che giungono dalle località di oltre confine.*

*I giornali hanno da Komaron che la zona ancora céka di quella città, dove si sono svolte in questi giorni le trattative tra l'Ungheria e la Cekoslovacchia, dava ieri la impressione di una città morta. In segno di protesta contro l'atteggiamento céko gli abitanti sono rimasti nelle case e così pure sono rimasti chiusi tutti gli uffici e tutti i negozi. Le bandiere ungheresi sono state tolte dappertutto dai gendarmi céki. Si rivedono militari ovunque. Il confine con l'Ungheria è quasi completamente sbarrato e sul ponte del Danubio, che congiunge la parte céka con quella ungherese della città, sono state nuovamente elevate barricate di sacchi di sabbia, stese file di reticolati, collocate cariche di esplosivo.*

*Nella città di Raab, sul Danubio, si sono rifugiati settanta soldati magiari che hanno disertato l'esercito cekoslovacco e che sono andati a consegnarsi nella caserma ungherese cantando gli inni nazionali tra le acclamazioni della folla.*

*Con non minore attenzione si seguono — e si intuisce il perchè — le varie correnti manifestantisi nella diplomazia europea, sia pure attraverso le segnalazioni di giornali ed agenzie straniere.*

*Molto rilievo trova quindi quanto riferiscono da Varsavia, e cioè che l'agenzia ufficiosa Iskra, in una nota pubblicata da tutti i giornali polacchi nelle edizioni di questa notte, riafferma energicamente la necessità di soddisfare le richieste ungheresi e di creare una frontiera comune polacco-magiara. La nota constata il gravissimo pericolo sopravvenuto con la rottura dei negoziati di Komàrom, e, dopo aver osservato che l'attuale stato di cose al confine sud-est della Cekoslovacchia non può durare a lungo perchè può essere fonte di gravi complicazioni internazionali, continua rilevando che l'insurrezione nella Russia sub-carpatica si diffonda sempre più.*

*Il Governo di Praga cerca di soffocare il movimento liberatore ungherese e lo stato maggiore céko concentra truppe presso la frontiera magiara.*

*Il comunicato sostiene la necessità che siano raggiunti gli scopi prefissi dalla Conferenza di Monaco tendenti ad ottenere una stabilizzazione definitiva dell'Europa sud-orientale per mezzo di una garanzia internazionale della frontiera del nuovo stato cekoslovacco ed afferma che nessuno può contare su tale garanzia fino a tanto che gli Stati direttamente interessati non avranno riconosciuto la nuova situazione come equa, logica e vitale.*

*Ora, tale nuova situazione non può limitarsi al soddisfacimento delle rivendicazioni polacche e tedesche, ma deve comprendere anche la realizzazione delle esigenze magiare.*

*Pari interesse suscitano le informazioni che giungono dalla Germania, e più precisamente da Monaco, dove l'ex-Ministro Darany ha ormai compiuto la sua missione presso il Führer. Darany, infatti, ha lasciato Monaco questa mattina in aeroplano accompagnato da Erdmannsdorf, Ministro di Germania a Budapest. Egli ha fatto ritorno a Budapest.*

# Si guarda a Roma

## Le previsioni parigine sugli sviluppi e la possibile soluzione della crisi

Parigi, sabato sera.

La cattiva volontà manifestata dalla Cekoslovacchia nell'intendersi con i magiari sia per liberare le loro minoranze secondo giustizia sia per tracciare nuove frontiere corrispondenti alle esigenze di una stabile pace nell'Europa centrale, ha generato nuovamente una situazione che potrebbe diventare pericolosa se non fosse risolutamente e radicalmente risolta.

A Berlino e a Monaco, nonchè a Londra, Roma e Parigi, hanno avuto luogo ieri scambi di vedute, intorno alle quali si sbizzarriscono le congetture dei giornali. L'onorevole Bonnet, Ministro degli Esteri, ha conversato con i rappresentanti diplomatici di Ungheria, Cekoslovacchia e Italia. Secondo l'ufficioso *Excelsior* « Francia e Inghilterra si trovano in visibile imbarazzo e la confusione è accresciuta dal fatto che certi uomini politici francesi e inglesi incoraggiano segretamente Praga, l'Ungheria e la Romania a raggrupparsi ».

Raggrupparsi per quale scopo? Si dice per resistere in modo più efficace alla marcia tedesca verso l'est. C'è chi dice invece per resistere alla penetrazione bolscevica verso l'ovest. Percepire quest'ultimo pericolo è certamente cosa più sagace che agitare l'altro.

### Per contentare tutti

Comunque, secondo l'*Excelsior*, la « Francia è imbarazzata perchè non sa da qual parte voltarsi. Essa deve essere riguardosa verso l'Inghilterra, la cui collaborazione è indispensabile alla sua politica; essa deve non urtare il Reich, onde indurlo a una pacifica ricostruzione europea; infine essa non deve scontentare l'Italia per indurla a una pacificazione nel conflitto spagnuolo ».

Ciò che importa è risolvere l'ultima fase del problema slovacco con lo stesso spirito di decisione e di equità con cui si è operato nei riguardi dei Sudeti, in guisa che la ricostruzione dell'Europa danubiana non lasci strascichi di malcontento.

« Il Governo di Budapest — osserva il *Petit Parisien* — è animato da sentimenti pacifici e desidera regolare il suo dissidio con gli slovacchi mediante mezzi conciliativi. Questi mezzi non si devono frustrare, perchè allora si darebbe una nuova perniciosa dimostrazione che giustizia si può ottenere solo agitando la minaccia del ricorso alle armi. Ancora una volta si fa affidamento sullo spirito di decisione, sulla genialità, sulla autorità incomparabile di Mussolini. Nessun dubbio che, come a Monaco, la sua azione, ispirata al più alto interesse dell'Europa, sarà decisiva ».

Quando le acque europee sono agitate e la navigazione si fa difficile si invoca sempre il medesimo pilota: il Duce. Avrà luogo una nuova riunione a Quattro? Gli informatori romani non sono per ora in grado di dare una risposta. Per il momento affermano — non si sa in base a quali informazioni — che Mussolini, avendo seguito ieri, con grande attenzione, le conversazioni fra Ciano e De Kanya, ha impartito personalmente istruzioni per orientare l'azione da svolgere, e si afferma anche che il Duce si sarebbe messo a contatto telefonico con il Führer. L'Asse Roma-Berlino mostrerà ancora brillantemente la sua perfetta solidità e potrà, anche nelle nuove contingenze, assolvere la sua missione di fattore di pace.

Si presume particolarmente da parte del *Journal* — che non sarà necessaria una conferenza fra gli stessi negoziatori di Monaco e che sarà sufficiente l'incontro, che potrebbe aver luogo nei primi giorni della prossima settimana a Venezia o a Brioni, fra i Ministri degli Affari Esteri d'Italia, Francia, Inghilterra e Germania. Qualora la Polonia inviasse un suo osservatore non sarebbe fatto ostacolo a ciò.

### La troppa fretta

La stampa francese poi è stata, come sovente le capita, bene ispirata a puntare sui dissensi fra Roma e Berlino, perchè essa è già in possesso di elementi dimostranti che i dissensi stessi esistono solo nella sua immaginazione. Il fatto che Hitler abbia ricevuto dopo il Ministro di Cekoslovacchia l'ex-Presidente del Consiglio ungherese prova palesemente che sono da lui tenute in doverosa considerazione le rivendicazioni magiare.

Infine il fatto che Hitler abbia espresso al Ministro degli Affari Esteri di Praga — come dichiara un comunicato dell'agenzia *D.N.B.* — il suo rincrescimento che una soluzione non sia ancora intervenuta nella questione delle minoranze ungheresi è tale da sfatare tutte le false interessate leggende, pretendendo che la Germania appoggiasse la insostenibile causa della Cekoslovacchia contro la giusta causa di Budapest.

In riferimento alla avvenuta ripresa di contatti fra il conte Ciano e lord Perth i dispacci da Roma affermano che i negoziati italo-inglesi relativi al problema spagnuolo seguono una favorevole evoluzione.

## Soccorsi ungheresi ai magiari di Cekoslovacchia

Budapest, sabato sera.

Sotto il patronato della Consorte del Reggente Horty e della Consorte del Presidente del Consiglio, Imredy, è stata iniziata una azione per soccorrere i magiari bisognosi dell'Ungheria superiore che ancora si trova sotto la dominazione cekoslovacca.

## La situazione

Tra Praga e Budapest le trattative sono rotte. L'Ungheria ha deciso di mobilitare cinque classi; anche la Polonia, che appoggia i magiari, minaccia un'azione armata.

Due sono i problemi da risolvere: i confini tra l'Ungheria e la Slovacchia ed il plebiscito nella regione rutena. Le cessioni territoriali che Praga intende concedere sono minime e per la Rutenia non accetta il principio del plebiscito.

Se i ruteni decidessero di unirsi ai magiari, la Polonia e l'Ungheria avrebbero una frontiera comune. La questione interessa particolarmente il Governo di Varsavia.

E' molto probabile che questo nuovo limitato conflitto sia risolto attraverso trattative internazionali, in conformità ai principii di autodecisione approvati a Monaco. Naturalmente l'Ungheria conta sull'appoggio italiano per ottenere giustizia.

***

Bisogna porsi con chiarezza la domanda: Inghilterra e Francia hanno accettato la pace di Monaco soltanto perchè non erano in condizione di affrontare la guerra? In caso affermativo, la corsa agli armamenti prenderà ulteriori sviluppi. Infatti la Francia prepara una seconda ed una terza linea Maginot e la Gran Bretagna getta le basi per la creazione di un esercito territoriale.

***

Sarà molto più difficile per l'Inghilterra che non per la Francia adattarsi a diventare gradatamente una Potenza di secondo ordine in Europa e nel mondo. Anche perchè quando sarà definitivamente caduto il prestigio britannico si sfascerà l'Impero.

*

## IN PALESTINA

## Bombe e mine contro le truppe inglesi

Gerusalemme, sabato sera.

*La situazione permane gravissima in tutta la Palestina. Vengono segnalati numerosi attentati. A Nazaret è stata lanciata una bomba contro un albergo nel quale si trovavano delle truppe. Un caporale è rimasto ferito ed un soldato ucciso. Pure una mina è saltata presso il villaggio di Yabad. Un sergente, un caporale e due soldati sono stati gravemente feriti.*

*Il campo di Genina è stato attaccato a colpi di arma da fuoco. Un arabo è stato ucciso all'aerodromo di Jaffa. Un altro è stato pugnalato alla schiena a Khan Yunis.*

## Fortino inglese in Palestina

Uno dei fortini di fortuna che le truppe inglesi hanno approntato nei pressi di Gerusalemme per fare fronte alla sollevazione degli arabi di Terra Santa

# Un "aut-aut,, nipponico: o la resa di Canton o un bombardamento sterminatore

## Oltre 400.000 cinesi hanno già lasciato la città - I viveri razionati ad Hong-Kong

Hong-Kong, sabato matt.

Venti navi giapponesi, attrezzate specialmente per il trasporto delle truppe, scortate da quindici unità da guerra, sono apparse improvvisamente nella baia di Tai-Chau, vicino alla foce del fiume delle Perle, dieci chilometri dalla frontiera di Hong Kong. Immediatamente dopo hanno cominciato a sbarcare le truppe.

Nella sera stessa, verso le 21, è stato lanciato un attacco contro Nantao, un centro di 25 mila abitanti. Il combattimento continua tuttora e il bombardamento, da parte delle navi giapponesi, è chiaramente udibile da Hong Kong. Questa nuova operazione è condotta a occidente di Hong Kong ed è evidentemente stata fatta allo scopo di appoggiare l'azione che si svolge da mercoledì sera dopo lo sbarco delle truppe alla Baia di Byas. Nantao, che è lontana circa sessanta miglia da Canton, dista solo sedici miglia dalla ferrovia che corre tra la capitale della Cina del Sud e Kauvoon, la città che fronteggia sulla terraferma Hong Kong. Ma Nantao, come tutte le città del delta di Canton, è assai fortificata. Frattanto, le truppe giapponesi che operano nella baia di Byas hanno marciato verso l'interno con sorprendente facilità.

Durante la giornata di ieri esse hanno proceduto di 55 chilometri. La colonna principale, che si spinge entro terra, muove da Hachung ed è entrata ieri sera in quelli che sono i ruderi di Tamshui, che è stata distrutta dall'intenso bombardamento giapponese durato fino a ieri mattina. Dopo aver lasciato soltanto una piccola guarnigione a Tamshui, le colonne giapponesi hanno preso la direzione nord e, seguendo il fiume East, sono giunte alle sette di ieri sera a posizioni molto avanzate.

Durante la giornata esse hanno occupato ottanta villaggi. Alle dieci di sera avevano raggiunto la nuova strada carrozzabile fra Weichow e Nimsham in un punto a otto chilometri sotto Weichow, dove, poco dopo, sono state raggiunte da un'altra colonna giapponese che aveva mosso dalla Baia di Bias. La caduta di Weichow, che si ritiene imminente, aprirà la strada a una facile invasione in tre direzioni: verso nord lungo la grande carrozzabile, verso Canton lontana poco più di cento chilometri, verso occidente lungo la strada che porta a Cheung Muktan sulla ferrovia fra Canton ed Hong Kong e ancora marciando verso sud ovest verso Shumchun in modo da tagliare la fuga verso Hong Kong alle truppe cinesi che sarebbero imbottigliate.

Più a nord ancora Swatow e la ferrovia sono stati sottoposti a violento bombardamento. Circa ottanta aeroplani hanno preso parte all'incursione. Insieme alle bombe, gli apparecchi giapponesi hanno lasciato cadere tanto su Canton quanto su Swatow dei manifestini avvertendo la popolazione che se i loro capi non accettano di capitolare immediatamente e di evacuare la città prima di domattina all'alba « l'intera aeronautica giapponese volerà su di voi e distruggerà la vostra città ».

Una grande quantità di profughi ha lasciato ormai tali città. Si ritiene che 256 mila fra donne e bambini siano usciti da Canton e 150 mila abbiano abbandonato Swatow. Oltre cinquecento europei si sono recati a Canton acquartierati nella circoscrizione anglo-francese, che sorge nel borgo di Shameen e guardata da quattro compagnie di truppe indiane e da marinai delle quattro cannoniere britanniche che sono attualmente ancorate lungo il Bund. Durante tutta la giornata di oggi le truppe giapponesi hanno cominciato a sbarcare da venti navi di trasporto sulla spiaggia della Baia di Bias. Esse erano arrivate da Formosa nella mattina. Questo costante affluire di nuove truppe fa ritenere che il Comando nipponico ritiene di dover incontrare una resistenza sempre maggiore man mano che l'avanzata prosegue verso la zona dove cominciano le fortificazioni di Canton.

## Weichow occupata dalle truppe giapponesi

Hong Kong, sabato matt.

*Secondo notizie di fonte giapponese, le truppe nipponiche questa mattina hanno occupato l'importante città di Weichow, ad 80 miglia ad est di Canton. La città, che è stata sottoposta ad intenso bombardamento per tutta la giornata di ieri da parte degli aerei giapponesi, è gravemente danneggiata. Il Governo di Hong Kong, questa mattina, ha subito ordinato la requisizione dei viveri ed ha stabilito il controllo sui prezzi.*

## 100.000 uomini di Ciang Kai Scek attenderebbero i giapponesi a Canton

Hong Kong, sabato matt.

Da fonte giapponese si apprende che le truppe nipponiche, fin dalle primissime ore della mattinata, hanno ripreso la loro avanzata in direzione della ferrovia Hong Kong-Canton.

Gli aviatori giapponesi hanno sorvolato e violentemente bombardato per oltre un'ora la città di Weichow. Secondo le prime informazioni il numero delle perdite si eleva a trentamila uomini.

Secondo notizie di fonte cinese Ciang Kai Scek avrebbe concentrato centomila uomini che avrebbero il compito di arrestare e respingere l'avanzata nipponica su Canton.

## Lo sbarco a Nantao di contingenti nipponici

Hong Kong, sabato matt.

Notizie da fonte cinese informano che contingenti nipponici hanno effettuato uno sbarco a Nantao località distante otto miglia dal confine occidentale del retroterra britannico di Hong Kong da dove saranno in grado di partecipare al grande movimento a tenaglia iniziato dal comando giapponese per tagliare la ferrovia di Kaulun.

## Oltre mille morti a Cieu-Uai bombardata

Hong Kong, sabato matt.

Più di mille persone sarebbero rimaste uccise durante il bombardamento aereo giapponese su Cieu-Uai, che si trova a circa 130 chilometri ad est di Canton. Elevatissimo sarebbe pure il numero dei feriti.

## Duecento morti al Giappone a causa di un tifone

Tokio, sabato mattino.

Duecento persone sono scomparse durante un tifone che si è abbattuto la notte scorsa a sud di Kiusiu. Numerose case sono state trasportate dallo straripamento del fiume Gora. Tutto il raccolto è andato distrutto nella prefettura di Kagoshima.

## Gli ebrei esclusi dall'avvocatura in Germania

Berlino, sabato sera.

Un'ordinanza pubblicata dal « Bollettino delle Leggi del Reich » sancisce che gli ebrei saranno esclusi dalla professione forense.

In base alla nuova ordinanza, gli avvocati ebrei saranno radiati dagli albi il 30 novembre entro i vecchi confini del Reich e il 31 dicembre in tutto il resto del Paese.

Il numero degli avvocati ebrei colpiti dalla misura sarà di due o tremila. Un certo numero di essi sarà autorizzato a continuare a rappresentare interessi di ebrei in qualità di consiglieri legali.

Gli avvocati ebrei del Foro di Vienna la cui famiglia risiede in Austria da oltre 50 anni e che sono ex-combattenti non saranno provvisoriamente compresi nella radiazione. Essi non saranno radiati che su proposta del Ministro della Giustizia del Reich, ma potranno venir sospesi sino al momento in cui verrà decisa la loro sorte. Il nuovo ordine prevede pure che gli avvocati ebrei radiati dal Foro potranno ricevere dei soccorsi prelevati dagli utili degli uomini d'affari israeliti se si trovano in stato di bisogno a condizione però che siano ex-combattenti e vivano con dignità.

## Gli Honwed alla frontiera cèka

Dopo la rottura dei negoziati magiaro-cèki a Komaron, dovuti all'ambiguo atteggiamento di Praga, che si sta facendo ora minaccioso, il Governo ungherese ha preso grandi misure di sicurezza alla frontiera cèka. Ecco un reparto di Honwed, che marciano verso il confine, salutati dalla popolazione

FRA GERMANIA E BRASILE

## Gli Ambasciatori ritirati

### Il mancato gradimento di Rio de Janeiro al ritorno di Ritter in America

Berlino, sabato sera.

Il Governo brasiliano ha comunicato al Governo del Reich che non desidera il ritorno a Rio de Janeiro di Karl Ritter, sino ad ora Ambasciatore di Germania al Brasile.

Per conseguenza il Governo del Reich ha espresso il suo più grande stupore per tale misura ed ha invitato l'Ambasciatore del Brasile di lasciare il suo posto.

Il dott. Ritter è stato messo a disposizione del Ministero degli Esteri per incarichi speciali.

## Ordinazioni di aeroplani per mezzo miliardo di lire dall'Inghilterra agli Stati Uniti

Washington, sabato mattino.

Da statistiche pubblicate dal Dipartimento di Stato risulta che nel mese di settembre l'Inghilterra ha trasmesso licenze di importazioni di aeroplani americani del valore di 25.317.000 dollari — pari circa mezzo miliardo di lire —; mai, da quando sono state istituite le licenze di esportazione di materiali bellici, l'industria americana aveva ricevuto un ordinativo così forte.

Si ricorda per altro in proposito che secondo una recente informazione di fonte inglese gli apparecchi acquistati dalla Missione aeronautica inviati negli Stati Uniti allo scorso maggio furono quattrocento.

IN 2.a PAGINA

## MURA

### inizia i suoi colloqui con la signora Buonsenso

Mura, la scrittrice così cara al mondo femminile d'ogni ceto e condizione e ben nota alle nostre lettrici per la sua apprezzata collaborazione a «Stampa Sera», ha voluto compiere, appunto per le nostre e sue amiche, una sorta d'indagine tanto apparentemente strana quanto — in realtà — aderente al tempo attuale.

Ha trovato la «Signora Buonsenso»: un personaggio non facile — diranno molti — da individuare tra la folla, ma certamente prezioso.

E la «Signora Buonsenso» dà consigli a Mura e alle nostre lettrici.

Quali consigli?

I migliori.

Intanto ci dice che «si può aver fortuna», e, quel che maggiormente conta, ci spiega come.

Ora diciamolo francamente: questi consigli non interessano solo le donne, ma di riflesso — come tutte le cose che riguardano il mondo femminile — incuriosiscono anche gli uomini e qualche suggerimento rivolto alle donne può riguardare perfino loro.

IN 4.a PAGINA

## COOPER

### comincia un'inchiesta sui feroci riti di selvaggi

Gordon Cooper, pioniere dell'aviazione, intrepido viaggiatore oltre che brillante narratore, mentre si trovava nell'interno della giungla per girarvi un film, ebbe modo di assistere inaspettatamente ad uno strano pauroso rito di morte, in uso presso una selvaggia tribù africana. Incuriosito ed attratto suo malgrado dalle cerimonie che conservava intatte le sue caratteristiche millenarie di barbaro dramma terrificante, volle approfondire la sua conoscenza nei riguardi di questi strani, quanto misteriosi riti che sanno di stregoneria, ai quali gli indigeni attribuiscono grande importanza, e decise di girare a tale scopo il mondo. Riuscì infatti a soddisfare questo suo desiderio raccogliendo notizie sensazionali e documentandole con opportune fotografie.

Nella breve serie di articoli dei quali iniziamo oggi la pubblicazione, rivive appunto tutta la misteriosa personalità delle genti selvagge cui le barbare usanze miste alle inverosimili leggi delle loro credenze religiose, conferiscono un alto grado di interesse, pur nel cupo alone di paurosa leggenda nel quale sono collocate.

## Duemila scaricatori della rada di New York hanno iniziato lo sciopero

New York, sabato mattina.

In seguito al rifiuto dato per l'aumento dei salari, Giuseppe Ryan, presidente dell'Associazione internazionale degli scaricatori, ha lanciato l'ordine di sciopero immediato. Lo sciopero è stato dichiarato da duemila marittimi addetti ai rimorchiatori della rada di New York.

Il movimento rischia di ostacolare tutta l'attività del porto e particolarmente per quanto riguarda il movimento di piroscafi e transatlantici.

## LOTTO PUBBLICO

*(Estrazione del 15 ottobre 1938)*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TORINO | 30 | 14 | 66 | 59 | 16 |
| BARI | 81 | 24 | 18 | 88 | 31 |
| FIRENZE | 50 | 34 | 70 | 33 | 41 |
| MILANO | 80 | 70 | 24 | 40 | 73 |
| NAPOLI | 33 | 90 | 84 | 16 | 43 |
| PALERMO | 38 | 40 | 60 | 77 | 88 |
| ROMA | 85 | 74 | 33 | 23 | 22 |
| VENEZIA | 38 | 2 | 48 | 63 | 11 |

*Il salotto della signora Buonsenso*

# Si può avere fortuna? Sì

I.

Ho conosciuto la signora Buonsenso. E' una donna sulla quarantina, con qualche filo bianco nei capelli, e con un'anima di vent'anni. Ha gli occhi limpidi e ridenti e pare che della vita conosca soltanto tutto quello che è bello e buono. E' paziente, gentile, sorridente, e trova pacatamente la maniera di sbrogliar la matassa degli arruffati problemi che noi donne ci poniamo, e di dipanare il filo della vita con ordine e continuità. Ella conosce il segreto del vivere sereno in tutte le circostanze: anche nel dolore.

## Ricca di serenità e di pazienza

Una mia amica ed io, ci rechiamo di tanto in tanto a salutare la signora Buonsenso, e qualche volta tentiamo di metterla nell'imbarazzo con domande alle quali ci sembra non sia facile rispondere. Non le poniamo la soluzione del problema di Pitagora perchè la signora Buonsenso, nel campo della matematica, è ignorante come l'acqua, e nemmeno le domandiamo quale sia l'ordinamento politico e sociale della Patagonia perchè credo che ella non sappia nemmeno che la Patagonia esista, ma quando si tratta della vita di tutti i giorni e delle piccole miserie che ogni mattina ci aspettano appena svegli, quando non sappiamo come ritrovare la calma, la serenità, la fiducia in noi stesse e nella vita, ci rechiamo dalla signora Buonsenso. Dopo essere rimaste una mezz'ora nel suo salotto, ce ne torniamo a casa consolate. La signora Buonsenso è ricca soltanto di serenità e di pazienza; e distribuisce questa sua ricchezza senza misurarla. Tutte noi che la conosciamo, ne approfittiamo.

— Ammettete, signora — le ha chiesto la mia amica — che nella vita si possa aver Fortuna? Fortuna con la lettera maiuscola.

— Quale Fortuna? — ha ribattuto la signora Buonsenso. — Esistono molte maniere di aver fortuna.

— Quella...

— Quella di diventar ricchi improvvisamente? Diventar ricchi non vuol sempre dire aver fortuna. Fortuna, non vuol sempre dire denaro.

— Nella vita penso che basti una sola Fortuna, quella di avere successo in tutto quello che si fa: e s'intende che «successo» vuol dire riuscire in tutti i campi. Nel lavoro, nell'amore, nella salute, nella ricchezza.

— Ma il successo nella vita non è figlio della Fortuna.

— E di chi è figlio, allora?

— Di chi se lo è conquistato. In linea generale non esistono persone sfortunate. Se conoscete qualcuno che non ha fortuna in nessun modo, osservatelo bene, studiatelo, e troverete che in grandissima parte egli è colpevole della sua sfortuna. Alla base di tutte le sfortune esiste sempre una tara, magari impercettibile, ma esiste. Se ogni persona sfortunata facesse un esame di coscienza onesto e spassionato, scoprirebbe sempre un peccato, magari veniale, che ha impedito il primo passo verso la Fortuna.

— Per esempio?

## L'infallibilità dei proverbi

— Mille esempi. Personalmente ho constatato che quando non sono riuscita a realizzare un mio progetto, ho dovuto incolpare soltanto me stessa. Ma cerchiamo le cause più comuni e più elementari, che ostacolano il successo e la buona riuscita: non aver saputo cogliere il momento opportuno per intraprendere un lavoro, per fare una dichiarazione, per curarsi d'una malattia, e non averlo saputo cogliere per distrazione, per indolenza, per un senso sbagliato di superiorità, per mancanza di umiltà. Aver interpretato male un'offerta per mancanza di fiducia nella sua riuscita; aver ceduto a un momento di svogliatezza e di malumore e di impazienza quando era necessario essere attenti, sereni, pazienti; aver rimandato una visita importante; essere arrivato tardi a un appuntamento; non aver telefonato a tempo; non aver risposto subito a una lettera...

L'amica interrompe:

— Ho capito. La solita infallibilità dei proverbi: «Non rimandare a domani quello che si può fare oggi». Vecchia storia...

— Storia di tutti i giorni — riprende la signora Buonsenso. — Storia piena d'insegnamento. La Fortuna non va incontro agli indolenti, agli sfiduciati, agli stanchi, ai fiacchi. La fortuna è di chi sa fabbricarsela. Di chi, comprendendo il valore del tempo, non perde tempo. Di chi, comprendendo il valore della vita, non la sciupa. Per questo bisogna imparare a non trascurare nulla di quello che fa parte della vita nostra e di quello degli altri, per questo bisogna imparare a dar valore anche a un solo minuto non usato a nostro profitto. Più il mondo va avanti, accelerando la corsa, più è necessario non rimanere indietro. Oggi, al confronto coi tempi antichi, un giorno vale un anno. Domani un'ora varrà un giorno. Non alzarsi a tempo la mattina, non rispondere a una telefonata, non aprire subito una lettera vorrà dire lasciar scappare la fortuna...

— Dovremo vivere di corsa...

— Spiritualmente, sì. Occorrerà accelerare l'attività del nostro spirito e disciplinare l'attività del nostro corpo. Saper vivere con un ritmo equilibrato vuol dire più saper vivere con fortuna. Perfino il dolore se ne andrà più alla svelta perchè sarà sospinto dall'incalzare degli avvenimenti, dalla quotidiana «novità» che il mondo in cammino propellerà senza posa.

## Seguire una regola di vita

— Una specie di spettacolo cinematografico.

— Nel quale le immagini sono sostituite dall'umanità. Uno dei segreti per avere fortuna è rappresentato dall'ottimismo. Non l'ottimismo cieco che accetta senza guardare, per il quale tutto è buono e tutto è bello senza possibilità di scelta. Ma l'ottimismo ragionato, intelligente. Una creatura ha il dovere di sorvegliare se stessa, di difendersi dalle insidie della vita, di proteggersi specialmente se nessuno la protegge. Occorre imporsi una regola di vita, e seguirla con fedeltà e con scrupolosità. Deve cominciare col proteggere e col difendere la propria salute. Ammesso che un individuo nasce sano, il suo corpo dovrebbe mantenersi sano, esente da ogni malattia, come un orologio che, uscito perfetto da una fabbrica, non dovrebbe guastarsi mai. Se ciascuno di noi avesse per la propria salute gli stessi riguardi che ha per il proprio orologio, molti malanni ci sarebbero risparmiati. Ma se l'orologio ritarda di qualche minuto si porta dall'orologiaio, se ci prendiamo un raffreddore lo trascuriamo nove volte su dieci.

— Vero.

— La fortuna è un fenomeno felice che scaturisce, come tutti i fenomeni, da cause non sempre determinabili. Però, siccome queste cause esistono, è con una volontà irremovibile, con

manere mai passivi, inerti, oziosi, indifferenti; bisogna tener calcolo di tutto, valorizzare tutto. Dalle lettere agli incontri, dalle relazioni alle amicizie. Bisogna castigare e controllare i propri difetti, valersi delle proprie virtù, moltiplicarle e valorizzarle. La fortuna ripor-

quistare altrettanto facile perdere. E anche nel campo sentimentale è la conquista ottenuta con la perseveranza quella che rimane. La prudenza, la preveggenza, l'energia, la volontà, la diligenza, l'intelligenza, la pazienza, sono tutte qualità amiche della fortuna. Arriva a di-

... ella conosce il segreto del vivere sereno...

de quasi sempre al richiamo ostinato e perseverante di chi vuole a tutti i costi riuscire nella vita, nell'amore, e perfino nella salute. A forza di pedinarla, si arriva al momento nel quale la Fortuna si lascia cogliere.

— Ma l'altra fortuna?

— Quella del caso? Quella della vincita dei milioni?

— Sì, quella.

— Quella è una Fortuna che non costa nessuno sforzo personale, che non richiede nessuna intelligenza, nessuna perseveranza, e per questo, qualche

re che qualsiasi desiderio può essere soddisfatto se tutte le forze fisiche e spirituali sono impiegate per raggiungere l'appagamento di questo desiderio. Ma soprattutto, bisogna essere ottimisti...

— Anche quando tutto va male o pare che vada male...

Soprattutto quando pare che vada male. Esiste un'arma di difesa per ciascuno di noi, un'arma contro la quale si spuntano tutte le offese: l'ottimismo. Non un ottimismo passivo, inconsistente, intelligente, balordo: ma un ottimismo che ha i suoi grandi occhi aperti per guardare soltanto il lato buono degli avvenimenti, e il buon fine in ogni circostanza. Un ottimismo che sa capire e pesare e valutare, che tiene conto delle difficoltà, ma che ha in se stesso la forza e la persuasione di superarle, un ottimismo che ha sepolto per sempre le parole «impossibile» e «chissà», un ottimismo capace di risolvere con la sua fede, magari teoricamente, i problemi dell'esistenza, un ottimismo che insegni a vivere di molto o di poco secondo i tempi e secondo le disponibilità, un ottimismo che insegni per prima cosa la adattabilità.

## L'ottimismo, fiaccola della fede

— Mettere davanti agli occhi due lenti color di rosa...

— Perchè, no? Veder rosa vuol dire scartare istintivamente e automaticamente tutti i lati meno belli dell'esistenza, vuol dire cercare intelligentemente e volutamente il meglio di tutto, e anche accettare serenamente il peggio quando non lo si può evitare. Vuol dire camminare sereni per la strada della vita, portando con sè quell'indispensabile bagaglio di orgoglio e di forza che aiuta a vivere oltre i confini della mediocrità spirituale, oltre le pavide bassezze della vigliaccheria, oltre le timide incertezze del dubbio. L'ottimismo è una specie di religione perchè accende la fiaccola della fede in Dio, in noi stessi creature di Dio, negli avvenimenti voluti da Dio. L'ottimismo dovrebbe essere in noi come una seconda natura. Con l'ottimismo nel cuore tutto quello che si intraprende ha possibilità di riuscita. Aver fiducia nella riuscita è già una mezza vittoria e per poco che il caso e le circostanze aiutino, il successo è sicuro; se poi il caso e le circostanze non aiutano, non importa. La fede deve essere anche più salda e più sicura per neutralizzare le correnti contrarie.

— E quando si ha la sensazione del peggio in tutto?

— La fede allora deve essere ancora più salda. Bisogna allora radunare tutte le nostre certezze, tutte le nostre persuasioni, e tutta la nostra volontà in uno sforzo supremo di riuscita: la vittoria è per tre quarti sicura. Soprattutto non bisogna disperdere nessuna delle forze spirituali che costituiscono la propria resistenza ottimistica, non bisogna lasciarsi influenzare dalla debolezza degli altri. Un atto di sfiducia, un atto di intolleranza, un atto di impazienza sono altrettante dispersioni di forza, altrettante diminuzioni di energia, e rappresentano un passo indietro nella strada della riuscita.

## Il messaggero di fortuna

— A sentir voi sembra così facile. Un po' di ottimismo e là... tutto è fatto. Ma la vita è più dura dei bei ragionamenti. E noi donne di questa durezza crudele siamo quasi sempre le vittime.

— Ah, no; delle vittime della esistenza parleremo un'altra volta. Oggi rimaniamo nel nostro campo di ottimismo messaggero di fortuna. Rimaniamo con le lenti rosa dinanzi agli occhi. Perchè tocca proprio a noi donne il compito di tenere accesa la fiaccola dell'ottimismo. Tocca a noi a imparare che bisogna ispirare negli altri in ogni tempo, in ogni luogo, e in ogni circostanza il sorriso della speranza, la fede nel successo: è un compito nobilissimo, ve lo assicuro. Dobbiamo noi per le prime accogliere senza ribellione le piccole noie e le piccole contrarietà di ogni giorno: perchè, nonostante la mia fiducia nella fortuna, so che molte noie e molte contrarietà non si possono allontanare, oppure non siamo in grado di allontanarle. E allora bisogna subirle, ma subirle senza rivolte inutili, subirle con ottimismo, con la certezza che se ne andranno. Le creature più forti, quelle che per carattere e per natura sanno affrontare il peggio e superarlo oppure adattarvisi, infonderanno il loro ottimismo nelle creature più deboli e più sfiduciate. So per esperienza che una parola buona, che un incoraggiamento, che un'approvazione e un suggerimento giunti a tempo possono compiere dei miracoli. Le donne che hanno dentro di sè questo bene lo distribuiscano a piene mani. Sarà come se distribuissero tanti grani di fortuna che un giorno fioriranno in fiori di felicità. C'è una maniera di essere ottimisti: ed è quella di compiere tutti i propri doveri civili e sociali con gioia.

— Anche quello di pagare le tasse?

La domanda è inaspettata e la signora Buonsenso, che avrebbe tutte le ragioni per essere irritata, sorride.

— Perchè, no? Anche quello, visto che è uno di quei doveri ai quali non è possibile sottrarsi. Se vi ribellerete, se imprecherete, le pagherete lo stesso e vi sarete fatta del cattivo sangue.

## Il bene è per tutti

— Allora parlate piuttosto di rassegnazione.

— Se volete. Ma vi ritengo più intelligente di quanto vogliate dimostrare. Non è detto che sia necessario dell'ottimismo per pagare le tasse, e, nemmeno che nel compimento di questo dovere si debba incontrare la fortuna (cosa del resto che non possiamo nemmeno escludere), ma è detto che l'ottimismo è il solo compagno che non dovrebbe lasciarci mai. E non è da escludersi che una creatura ottimista sia, nella grandissima maggioranza, anche una creatura fortunata. Dobbiamo persuadere chi è sfiduciato e chi è stanco perchè si convinca che il bene esiste per tutti. Dobbiamo compiere quest'opera di bene che se è stata sempre indispensabile, acquista oggi un valore anche maggiore. Perchè è da quest'ondata di ottimismo, che non è credulità ma fede, che non è leggerezza ma certezza di riuscita, che è responsabilità cosciente, coraggio e sacrificio insieme, che scaturirà moltiplicato l'entusiasmo di vivere, la sicurezza nel successo, la fiducia nella Fortuna, e che ci fa attendere, trepidanti, la vittoria, e vedere questa vittoria passare su tutte le nostre rinunce individuali più dolorose.

La signora Buonsenso ha parlato con tale fervore, che l'ironia della mia amica è sbaragliata. Ella si alza senza dir nulla, si avvicina alla signora Buonsenso e le stringe la mano. Sento che se non fosse per un residuo di orgoglio, si curverebbe a baciare quella mano. Usciamo insieme. La mia amica sorride. Abbiamo tutte e due l'anima inondata di fiducia. Il mondo è nostro. Qualcuno che passa si volta a guardarci. Con stupore. Forse con invidia.

**Mura**

... non bisogna lasciarsi influenzare dalla debolezza. Un atto di sfiducia costituisce una dispersione di forze e rappresenta un passo indietro nella strada della riuscita...

una costanza assoluta di pazienza, con una assoluta disciplina spirituale che si può arrivare a scoprire e insieme a dominare questa o quella causa capace di provocare la fortuna. Per cessare cominciare col conoscere se stessi per quanto è possibile. Conoscere i propri istinti, i propri difetti. Bisogna non ri-

volta, se ne va come è venuta. Resistono al tempo e alla vita soltanto le conquiste che sono costate sforzo e volontà: ed anche questa bisogna saperla conservare.

— E' scoraggiante.

— No. E' allettante. Vedere il proprio sforzo coronato da successo è assai più consolante che raggiungere la meta senza alcuna fatica. Troppo facile con-

## Ottiene la libertà per il marito che tentò di ucciderla

Detroit, sabato matt.

La direzione di polizia comunica che tale Beller, arrestato per aver tentato di uccidere la moglie, è stato messo in libertà in seguito alle insistenti richieste della consorte e contro deposito di una cauzione di 7500 dollari, quasi 150 mila lire italiane, versati dalla stessa moglie pietosa.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

## L'astuta Palma e i creduloni di Sale

### Come finì una sedicente "agente segreto"

Alessandria, sabato sera.

Palma Suardi, nata appunto nel giorno delle Palme trentasei anni fa nel vicino comune di Sale, si era creata la leggenda di «donna fatale», in particolari rapporti con autorità ed alti gerarchi da cui poteva ottenere protezioni e soccorsi in ogni contingenza. Con le sue aderenze nessuna porta le sarebbe rimasta chiusa ed ogni difficoltà appianata: così la fama andava divulgandosi in paese, circondando l'avvenente signorina di simpatia ed attrattiva. Nella primavera scorsa tornava in quella zona reduce da Torino, ove si diceva addetta ad «incarichi speciali» e fu tosto assediata da molti postulanti, specialmente nel campo femminile, reclamando aiuti e favori. Ella ascoltava tutti, promettendo di accontentarli poichè vantava ampie ed alte conoscenze personali, aderenze nell'ambiente sindacale e professionale, per cui non le sarebbe stato difficile alleviare una pena, soccorrere un bisognoso, redimere un caduto. Millantando questi privilegi abbindolava la casalinga Adriana Grattoni, promettendole di far ottenere una tessera al di lei marito Giuseppe Pallaza, e versarle, quale importo per pagamento di quote arretrate, circa 300 lire. Naturalmente la tessera non fu ottenuta ed in seguito la Suardi si è finta ispettrice di zona, insegnante di sette lingue e persino... agente di polizia segreta. A questo proposito alcuni testi hanno deposto che ella firmava una strana corrispondenza con lettere simboliche, telefonava in loro presenza in termini incomprensibili e come la sua personalità si celasse con le lettere «S. P.», con cui ella diceva di essere nota nel... mondo politico segreto. Tutto ciò aveva creato una specie di leggenda intorno a questo presunto influente personaggio, che appariva a notte alta a braccetto di un giovane dalle «sopracciglia bianche», il quale all'alba si dileguava alle più audaci ricerche dell'incuriosito elemento di Sale. In tal modo sono state truffate una decina di persone per alcune migliaia di lire.

«Ma come avete potuto credere così ciecamente a questa imbrogliona?» ha chiesto ai testi il presidente del Tribunale davanti al quale è ora comparsa la truffatrice. «Come non credere, hanno risposto concordemente gli interpellati, a lei che teneva nella borsetta un... mandato di cattura contro un tizio che ella, generosamente, aveva perdonato senza dar seguito alla giusta punizione?».

Il Tribunale ha sorriso a questa nuova dabbenaggine, ed accogliendo in parte le conclusioni del difensore, avv. Punzo, ha condannato la truffatrice a 16 mesi di reclusione e lire 1600 di multa.

Avventure di tutti i giorni

## I sigari per il signor Giovanni

Milano, sabato sera.

L'altra notte, circa l'una, il signor Giovanni P. di anni 66, abitante in corso Plebisciti, ricercando essersi scordato di rifornirsi di sigari, e desiderando, come d'abitudine, fare la sua fumata prima di coricarsi, ma ormai in pigiama e tenuta notturna, ordinò alla sua domestica, ancora occupata a stirare alcuni indumenti, di recarsi al distributore di tabacchi poco lontano per procurargli un pacchetto di sigari, non essendo più aperta a quell'ora la privativa del rione.

Prontamente, la servetta ubbidì e il signor Giovanni, nell'attesa, assiso su una poltrona, ascoltava in sordina la trasmissione di un concerto da una stazione radio.

Dopo più di mezz'ora la domestica non era ancora tornata; il signor Giovanni cominciò a preoccuparsi e si affacciò al balcone che dà sulla strada: non passava anima viva. Attese ancora un quarto d'ora invano; poi si decise a rivestirsi e a scendere in cerca di Aldina, la servetta.

Percorse tutto il tratto fino a piazzale Concordia senza risultato, domandò a qualche raro passante e alle guardie notturne se avessero veduta Aldina, dando di lei i connotati. Niente. Allora, seriamente preoccupato, tornò a casa, svegliò la moglie, si consigliò anche con lei e decise di recarsi al vicino commissariato di via Poma.

Qui trovò Aldina che, in lagrime, spaventata e in preda ad uno «choc» nervoso, stava faticando molto camicia per dare al funzionario di turno ragioniere Di Bartolo le proprie generalità e quelle del suo padrone.

— La vostra domestica è stata trovata un'ora fa, signor Giovanni P., — disse il commissario — da due agenti della squadra mobile a forzare il dispositivo automatico di distribuzione dei tabacchi assieme a un giovanotto che, alla vista degli agenti, riusciva a squagliarsi.

— E' vero? — chiese il signor Giovanni ad Aldina.

Dopo essersi calmata ed incoraggiata dalla presenza del padrone, la giovane dichiarò:

— Io non riuscivo a far scattare il bottone e un giovanotto, passando di lì, si offerse di farlo per me; ma notai che i soldi se li mise in tasca e voleva con un certo arnese far uscire lo stesso i sigari dal distributore; ad un certo momento scappò via e subito apparvero gli agenti che mi portarono qui. Ma io non ne ho colpa, credetemi! — concluse la giovane Aldina dando di nuovo in singhiozzi.

Il funzionario, dietro le insospettabili referenze date dal signor Giovanni P. sul conto di Aldina, finì per ammettere l'innocenza della ragazza, la quale, raggirata da qualche giovinastro, era certamente caduta in tali guai.

Perciò decise di lasciarla in libertà. Così Aldina potè tornarsene a casa col proprio padrone, ma questi dovette rinunciare alla abituale fumata.

## Incauti ladri acciuffati dai carabinieri

Ferrara, sabato sera.

Verso le ore piccole di stamane i Carabinieri di Francolino, incontravano in piena campagna, durante un giro di perlustrazione, un individuo che aveva sulla bicicletta un grosso involto di canapa ed uno scalpello lungo 80 centimetri. Mentre i Carabinieri lo fermavano, ecco sopraggiungere un altro ciclista, che, chiesto educatamente il permesso, tentava di passare. I Carabinieri, pur prendendo atto del gesto di educazione fermavano anche questo che aveva l'aspetto della massima innocenza. Erano due ladri, che avevano effettuato una scorribanda proprio pochi minuti prima in un deposito di canapa in un paese vicino. I due individui, il cui fermo è stato presto tramutato in arresto venivano identificati per Marzola Salvino fu Giovanni e Descrovi Ivo entrambi pregiudicati. Dopo l'interrogatorio, i due individui venivano passati alle carceri.

## Il mattone sulla testa

FERRARA. — Il manovale muratore Bisi Ubaldo, di 47 anni, stava procedendo al proprio lavoro presso una costruenda casa in Poggiorenatico sollevando a mezzo di una corda delle piccole cataste di mattoni. Ad un tratto, un mattone si slegava dalla corda e cadeva in testa al Bisi producendogli una vasta ferita, per cui dovette essere ricoverato all'ospedale della nostra città.

## La falsa telefonata e le pelli scomparse

Busto Arsizio, sabato sera.

Vittima di una truffa molto abilmente preparata e condotta a termine è stata la commerciante in pellami Giuseppina Fedroli. [illegible]

## La colpa è dei mugnai

### Panificatori alessandrini prosciolti da ogni accusa

Alessandria, sabato sera.

In relazione a denuncie dell'autorità giudiziaria di alcuni panificatori per contravvenzione alla legge che disciplina i tipi di farina e di pane, la R. Pretura precisa e rettifica che i campioni di farina sono stati prelevati da sacchi chiusi a piombo forniti da alcuni molini i quali quindi devono essere considerati gli unici e soli responsabili delle infrazioni. Sono stati riconosciuti non colpevoli i seguenti panificatori: Riccardo Pagani, Francesco Boldi, Carlo Nano, Cherubino Donetti, Clemente Costanzi, Maria Baldi ved. Lasagna, Teobaldo Lecchi, Giovanni Bo, Ercoli Drago, Giuseppe Scotti, Pietro Figuo, Pietro Bajardi, Ernestina Avidano, Giuseppe Dus, Alberto Piovani, Oreste Debattista.

## Dieci ettolitri di mosto che se ne vanno per gelosia del cugino

Vicenza, sabato sera.

Il ventottenne Giuseppe Broccardo, il Santorso, fu non poco e amaramente sorpreso quando constatò che dieci ettolitri di mosto ch'egli aveva ben tappati in un capace tino erano usciti formando sui campi un torrentello che veniva man mano assorbito dal terreno.

Non facile era la spiegazione della misteriosa faccenda, ma il Broccardo l'ebbe in un lampo, allorchè gli sovvenne che un suo cugino, Antonio Broccardo, di 37 anni, era in lite con lui per una vecchia questione riflettente la delimitazione dei confini di proprietà.

Non altri che il cugino poteva essere stato a perpetrare il delittuoso gesto per prendersi un'atroce vendetta, per cui l'Antonio Broccardo è stato dai carabinieri denunciato all'autorità giudiziaria.

## Una scenata di gelosia alla donna amata presenti quaranta giovanotti!

Treviso, sabato sera.

Un giovane emulo di Bartali, non meglio conosciuto per ora che per certo Talamo, lasciava tutte le mattine il comune di San Vendemiano, nella zona Vittoriese, e saliva in frazione Carpesica di Vittorio Veneto, non tanto per provare la resistenza dei garretti, quanto per far la corte ad una signorina, certa Ada Arnosti, di 18 anni, che lo vedeva giungere sudato e trafelato e con lui scambiava qualche frase.

Quando, però, ha pronunciato le frasi d'amore pensate per tanti giorni lungo la strada, si è sentito rispondere con un secco rifiuto. Ha pensato allora di vendicarsi ed ha radunato una quarantina di giovanotti, amici di San Fior e di San Vendemiano, schierandoli ad una ventina di passi da casa Arnosti, mentre lui, in testa, iniziava a dar sfogo alla propria ira pronunciando frasi ingiuriose all'indirizzo della signorina. I fratelli di costei intervenivano allora per invitare i malconsigliati a cambiar contegno, ma entrambi, Sante e Giovanni Arnosti, venivano aggrediti con violenti pugni al viso e calci all'addome e costretti a battere in ritirata malconci.

Telefonicamente avvertiti, giungevano poco dopo i carabinieri della stazione di Ceneda, alla cui comparsa succedeva un trambusto enorme poichè tutti e quaranta i giovani si raccomandavano alla resistenza delle gambe e delle biciclette. Due però venivano acciuffati. Si tratta di Arciso Andreetta ed Emilio Felet.

## Pregiudicato irrequieto che fa baccano in carcere

Vicenza, sabato sera.

Il trentenne Remo Pietrobelli, pregiudicato, era detenuto per furto di vari oggetti nelle carceri di Schio. Una sera, per avere fatto baccano con altri compagni di prigione, il Pietrobelli veniva redarguito dal capo-custode che intimava il silenzio. Per tutta risposta il Pietrobelli ripeteva il chiasso e offendeva il funzionario. Comparso dinanzi al Pretore, il Pietrobelli è stato condannato a 10 mesi e mezzo di reclusione. Seduta stante, poi, per il furto gli è buscato altri 4 mesi e mezzo e, dichiarato delinquente abituale, è stato assegnato a una Colonia agricola.

La FIAT 500
(TESTA SIATA)
ha migliorato il primato internazionale dei 3000 Km.
classe H, sino a 750 cmc.
(soggetto ad omologazione)
3000 Km. in ore 27,3'30"
Km. 110,870 all'ora
La vettura era lubrificata con oliofiat
oliofiat: il lubrificante del primato

BERGIA
RABARBARO
APERITIVO DIGESTIVO DI FAMA MONDIALE

GIOIELLERIA M. FÜRST
VIA ROMA 38

# ULTIME NOTIZIE

## Un Ministero della Difesa in progetto a Londra

### Servizi bellici e reclutamento

Londra, sabato sera.

Si apprende nei circoli politici londinesi che il prossimo Consiglio dei Ministri, convocato per mercoledì prossimo, prenderà in esame un progetto per la mobilitazione civile in caso di guerra. Stando alle voci che circolavano in tali ambienti, il Sovrano nel discorso che pronuncierà l'8 novembre prossimo in occasione dell'apertura del Parlamento, annuncierà l'adozione di provvedimenti legislativi che conferiscono al Governo la facoltà di creare un «registro» per il servizio nazionale volontario.

In esso verranno annotati i nomi di tutti i cittadini britannici con l'indicazione della capacità di ciascuno a servire il Paese, tanto in tempo di pace quanto in tempo di guerra. In caso di necessità tutti i cittadini di ambo i sessi dall'età di diciotto anni in poi saranno a disposizione dello Stato. Se il Parlamento darà la sua approvazione a tale progetto, verrà disposta la creazione di un nuovo ministero diviso in varie sezioni al quale verrebbe commesso l'incarico di provvedere all'attuazione del progetto stesso e di curarne il funzionamento.

Non è da escludere che possa venire istituito in seno a tale ministero un consiglio nazionale per le ricerche, col compito di coordinare gli sforzi degli scienziati britannici tendenti a scopi umanitari, quale l'aumento della produzione di derrate alimentari e la ricerca di succedanei.

Una delle sezioni del nuovo ministero sovraintenderà ai servizi della difesa contraerea, mentre speciali organi di collegamento provvederanno ad appianare le eventuali difficoltà che sorgessero nella collaborazione delle forze armate operanti con la difesa passiva.

## Il Gran Muftì disposto a trattare con Londra?

Gerusalemme, sabato sera.

Informano da fonte britannica sull'argomento dell'invito fatto al Gran Muftì di Gerusalemme di recarsi a Londra, che questi ha chiesto di ricevere delle proposte precise prima di prendere in esame un eventuale viaggio a Londra.

Se esistessero delle probabilità di successo il Gran Muftì sarebbe pronto a prendere in considerazione qualsiasi proposta e a recarsi di persona nella capitale inglese.

## Ufficiale brasiliano condannato politico

### che rifiuta di fuggire per non compromettere un amico

Rio Janeiro, sabato mattino.

E' stato rintracciato ed arrestato il dottor Belmiro Valverde, uno degli organizzatori del movimento rivoluzionario dell'11 maggio, che era fuggito dalla prigione. Egli si era rifugiato nella casa del milionario Julio De Morais, noto sportivo, il quale si trovava in carcere.

Il giornale *A Noite* scrive che la fuga era stata organizzata per liberare l'ex-tenente Fournier, che comandò l'assalto al palazzo presidenziale. Ma il Fournier, per non compromettere un suo amico che quel giorno comandava la guardia alle carceri, rifiutò all'ultimo momento di evadere. Il Valverde, che era al corrente di tutto e si trovava nella stessa cella del Fournier, decise di approfittare della [ ]avorevole occasione e, preso il posto del giovane ufficiale, riuscì ad uscire dal carcere e si nascose nella casa del De Morais dove è stato arrestato.

## Il bollettino di Salamanca

*Numerosi prigionieri, tra i quali un maggiore e parecchi ufficiali — 4 aerei rossi abbattuti*

Salamanca, sabato sera.

Il Gran Quartier Generale ha radiodiffuso il seguente bollettino di informazioni:

«Sul fronte del Tajo, nel settore di Boro, è stata effettuata, da parte delle nostre avanguardie, un'altra rettifica alla nostra prima linea.

«Sul fronte dell'Estremadura il nemico ha attaccato parecchie nostre posizioni del settore di Cabeza de Buey e di Monterrubio, ma è sempre stato respinto con delle gravissime perdite, sia di uomini che di materiale.

«Il numero dei cadaveri rossi raccolti sino ad ora, solo in questi settori, supera i 200. Pure elevatissimo è il numero delle armi automatiche, di quelle a ripetizione e dei mortai che sono caduti in nostro potere. Il numero dei prigionieri ammonta a quasi 400 e tra essi si trovano un capitano ed altri due ufficiali.

«Sono pure stati ricacciati parecchi tentativi di attacco sferrati dai rossi contro numerose posizioni conquistate in questi ultimi giorni nel settore di Villafranca di Cordoba.

«Nel settore dell'Ebro sono stati ricacciati, durante la scorsa notte, due contrattacchi nemici contro le posizioni conquistate ieri ed è stata rettificata la nostra linea di avanguardia catturando 108 prigionieri, tra cui un maggiore e parecchi ufficiali.

«*Attività dell'aviazione.* — Durante i combattimenti aerei sono stati abbattuti un apparecchio Boering e nella giornata di ieri e un «Curtiss» nella giornata di oggi.

«La nostra artiglieria antiaerea ha pure abbattuto, durante la giornata di oggi, un «Martin Bomber». Ieri sono stati bombardati gli obiettivi militari del porto di Barcellona e sono state provocate numerose esplosioni e dei grandi incendi. Il nodo ferroviario di Tarragona è stato distrutto».

## Cvalkovsky ripartito per Praga

Monaco, sabato sera.

Il Ministro degli Esteri cecoslovacco, dott. Chvalkovsky, è partito stamattina per Eger, da dove proseguirà in automobile per Praga.

## Sacerdoti e C.

# Gli interrogatori finiti

### Un colloquio dei prevenuti con i difensori legali

## Le imminenti sanzioni in linea amministrativa

Roma, sabato sera.

Conclusa ormai definitivamente la serie degli interrogatori, gli imputati e complici dell'ex-agente di cambio Sacerdoti sono attualmente in attesa delle sanzioni che saranno prese contro di loro. Tutt'e sei gli arrestati hanno chiesto di potere avere un colloquio con gli avvocati che si sono prescelti, il che è stato loro accordato. L'opera però dei difensori si riduce per ora a ben poco, perchè dinanzi all'autorità amministrativa, che si occupa attualmente della losca attività organizzata e studiata dal Sacerdoti e complici, non è giustamente ammessa la difesa legale. Questa potrà intervenire solo quando gli imputati saranno eventualmente denunciati all'Autorità Giudiziaria. In questo caso, dopo il primo interrogatorio, gli imputati potranno nominare ufficialmente i loro difensori. Nel vigente Codice Penale, come è noto, nel periodo istruttorio è obbligatoria la nomina dell'avvocato difensore, ma non è obbligatorio il suo intervento. Senonchè, nell'affare attuale, oltre che i reati di carattere amministrativo, vi sono altri gravissimi fatti che potrebbero configurare altri reati, come quello di truffa e raggiro, per esempio, relativamente alla faccenda della lotteria di Montecarlo. Per questo fatto, il Sacerdoti e altri complici potrebbero essere rinviati a giudizio ordinario. Comunque, quello che si ritiene certo è che il provvedimento a carico degli imputati non tarderà ormai molto ad essere preso.

Il *Piccolo* ritornando sull'affare della pelliccia della Godi di Godio precisa che, se dalle indagini che svolge tuttora la Questura venisse a risultare che la Godio simulò il furto della pelliccia, essa verrebbe denunziata anche per truffa e simulazione di reato. Come è nato il sospetto di questo nuovo reato che avrebbe commesso la Godio? Quando costei denunciò il patito furto della pelliccia, accusando un danno di 150 mila lire (la pelliccia sarebbe stata assicurata per 55 mila lire), si pensò subito, se non alla simulazione, allo smarrimento. Ma a quel tempo la sedicente marchesa era la... marchesa di Godio. Successivamente, quando è stata smascherata e il marchesato è risultato falso, quando la Godio è apparsa quello che veramente è, e cioè una contrabbandiera il sospetto che non si trattasse di furto o nemmeno di uno smarrimento si è quasi tramutato in certezza. E se questa certezza fosse corroborata da solide prove la Godio sarebbe chiamata a rispondere, come si è detto, di truffa e di simulazione di reato.

## La solita truffa a base di buon cuore

Busto Arsizio, sabato sera.

Tale Ambrogio Prandoni, di 77 anni, dimorante a Busto, è stato avvicinato da un distinto signore con il quale parlò del più e del meno. A un certo punto entrò in scena un secondo individuo il quale, spacciandosi per persona facoltosa che aveva ereditato una fortissima somma di denaro dal padre morto in Isvizzera, aggiunse che era sua intenzione devolverne una parte in beneficenza. Ora cercava una persona che l'aiutasse in tale incombenza. Il Prandoni, commosso da tanta nobiltà di sentimenti, si offrì senz'altro di assolvere l'incarico.

Gli venne però richiesta una garanzia ed il vecchietto si recò subito a casa per tornare dai due recando un libretto al portatore con un deposito di 1970 lire e Buoni del Tesoro per seimila lire. E' facile immaginare quello che avvenne. Il libretto e i titoli passarono ai due lestofanti ed il Prandoni si ritrovò con una busta di carta straccia in mano.

## Commosse onoranze a un benefico tortonese

Tortona, sabato sera.

Compianto da tutti i cittadini tortonesi, è morto il geometra cav. uff. Carlo Pernigotti, procuratore capo del Registro, a riposo. Il cav. Pernigotti ha lasciato tutto il suo cospicuo patrimonio, ascendente a centinaia di migliaia di lire, in opere di beneficenza. Il munifico testatore ha ricordato fra l'altro i bambini dell'Asilo Infantile Regina Margherita, cui lasciò 50.000 lire; l'Ospedale Civile, al quale donò già il palazzo dove viveva, in regione Loreto. Donò 30.000 lire al Ricovero di Mendicità e 30.000 lire anche ai ragazzi dell'Orfanotrofio.

I funerali del compianto donatore si sono svolti solennemente.

## Il 20.o Annuale della Vittoria

### Un pellegrinaggio di dopolavoristi trentini a Trieste

Trento, sabato sera.

Oltre settecento gerarchi e dopolavoristi trentini con labari, gagliardetti e musiche sono partiti oggi a mezzogiorno con treno speciale per Trieste, dove le Camicie Nere e la popolazione stanno preparando ai camerati della terra di Cesare Battisti una accoglienza cordialissima ed affettuosa.

Il pellegrinaggio trentino, particolarmente significativo perchè vuole celebrare il ventesimo annuale della Vittoria, costituisce una manifestazione dell'antica e nobile fraternità tra le popolazioni di Trento e Trieste che furono sempre unite nell'animosa campagna dell'irredentismo e che venti anni or sono compirono nella redenzione il sogno dei martiri e dei patrioti dopo una gloriosissima lotta insieme combattuta per la difesa dei diritti nazionali. Al pellegrinaggio partecipano le maggiori gerarchie del Fascismo trentino e le rappresentanze ufficiali con gonfaloni delle città di Trento, Rovereto e Riva del Garda.

Domani i trentini, con a capo i Segretari Federali di Trento e di Trieste, si recheranno a deporre corone di alloro nel sacrario di Oberdan e sui colli di San Giusto e proseguiranno poi per Capodistria per rendere omaggio al monumento di Nazario Sauro. Nobili messaggi di saluto del Prefetto e del Podestà di Trento saranno consegnati al capo della provincia giuliana.

## Le Borse riaperte anche il sabato

Roma, sabato sera.

Oggi terminano le ferie estive delle Borse italiane. Quindi a partire dalla settimana prossima anche nei giorni di sabato le Borse terranno la consueta riunione dalle ore 10 alle ore 11,30.

## Il Segretario del Partito alle nozze Lorenzini-Cremisini

### S. E. Bottai a Milano per l'insediamento del nuovo Consiglio della Triennale

Milano, sabato sera.

Il Ministro Segretario del Partito on. Achille Starace è giunto a Milano in forma strettamente privata col treno di Roma delle ore 8. Dopo essere stato ossequiato dai dirigenti della stazione l'on. Starace si è diretto in automobile all'albergo Principe Savoia, dove si è incontrato col Segretario Federale Rino Parenti. Insieme, quindi, si sono avviati verso il centro della città.

Dal canto suo il Ministro dell'Educazione Nazionale, il quale si trova a Milano da ieri sera per presenziare alle 18 a Palazzo Marino all'insediamento del nuovo Consiglio della Triennale, ha visitato alle 10,30, in forma privata, la sede del R. Istituto Tecnico Industriale «G. Feltrinelli». I due Ministri, poi, alle ore 11,30 si sono recati nella basilica di Sant'Ambrogio dove è stato celebrato il matrimonio della signorina Loredana Lorenzini, figlia del noto industriale cultore di chimica conte prof. Giovanni Lorenzini, cavaliere del lavoro, con il dott. Antonio Cremisini, di Roma, già segretario federale di Siracusa e di Lucca e attualmente ispettore generale della G.I.L., addetto al Comando generale. Il Ministro Achille Starace è stato testimonio per la sposa, di cui era madrina la contessa Marina Crespi, di San Paolo del Brasile insieme al conte ing. Alberto Bonacossa; testimoni per lo sposo sono stati il Ministro Bottai e il gr. uff. Luigi Adolfo Miglioranzi.

Il solenne rito è stato celebrato con la benedizione pontificia dall'abate mitrato mons. Barbavara; nella Basilica riccamente adorna e infiorata erano presenti le più alte autorità cittadine e personalità dell'aristocrazia, del campo politico, scientifico e industriale. Grande folla si assiepava all'esterno per associare al passaggio del corteo i suoi plausi.

E' seguito un ricevimento all'albergo Excelsior Gallia con la partecipazione dei Ministri, delle autorità e di numerosi invitati. Subito dopo gli sposi sono partiti per il viaggio di nozze. Hanno inviato telegrammi augurali il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, i Ministri Alfieri, Cobolli Gigli e Rossoni, i Sottosegretari Renato Ricci e Jannelli, l'on. Marinelli, Segretario amministrativo del Partito, il generale Russo, Capo di Stato Maggiore della Milizia, l'on. Pavolini, Maria Pascoli, sorella del poeta, molti Prefetti del Regno, tutti i componenti il Direttorio del Partito, gli Ispettori del Partito, i Segretari federali e infiniti altri.

Alle 18,30 S. E. Bottai partecipa a Palazzo Marino all'insediamento del nuovo Consiglio della Triennale. La seduta riveste il carattere di una preparazione fattiva e di una fervida e realistica discussione del programma sul quale si svolgerà la Mostra fissata per il 1940-XVIII.

## Ambasciatore a Roma

André François-Poncet, che è stato designato quale Ambasciatore francese a Roma, colto dal fotografo con la consorte e i cinque bimbi

## Si compone la squadra continentale

Nell'ufficio della FIFA a Zurigo. Da sinistra a destra: Lotsy (Olanda), Mauro, vice-presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio, Schricher segretario generale della Fifa e Vittorio Pozzo, Commissario Unico italiano, stanno formando la squadra continentale che dovrà incontrare la «nazionale» inglese a Londra

## Festa d'armi a Pinerolo

# Cavalleggeri e carri armati

### in ardite manovre

## alla presenza del Principe di Piemonte

Pinerolo, sabato sera.

Stamane la Scuola di Cavalleria ha avuto l'onore di ricevere una visita del Principe di Piemonte. Il Principe, accompagnato dal proprio Aiutante di Campo, generale Gamerra, è stato ricevuto alla Caserma «Principe Amedeo», dove hanno sede il Comando di Presidio e la Scuola di applicazione, dal Comandante il Corpo d'Armata S. E. il gen. Vercellino, e dal colonn. Cerliana Mayneri, comandante attuale della Scuola stessa, dal Podestà ing. Ermanno Poletti e dal prof. Parisi, dal colonnello Fabbri, comandante il reparto del terzo Reggimento Alpini e dal colonnello Carrera, comandante il Distretto, nonchè da tutti gli ufficiali del presidio e della scuola.

Il Principe ha passato in rassegna la compagnia d'onore ed in seguito ha assistito, nella «cavallerizza Baralis», alla presentazione di una compagnia di ufficiali che stanno frequentando il corso di applicazione. Gli ufficiali stessi hanno compiuto una serie di esercizi ippici di insieme.

In seguito l'Augusto Ospite si è recato a visitare la «cavallerizza Caprilli» dove ha assistito alla presentazione fattagli dal comandante il Corso di applicazione, maggiore Odetti di Marcorengo, di un secondo gruppo di ufficiali, frequentanti il Corso di applicazione. Il gruppo dei brillanti ufficiali ha eseguito ancora degli esercizi ippici, riuscitissimi e che hanno avuto pure l'ambito elogio del Principe.

Nella caserma Conte di Torino gli allievi sottufficiali furono presentati all'Augusto Ospite dal capitano Breda. In seguito, agli ordini del tenente Chiappa, essi hanno eseguito una esibizione ginnastica consistente in manovre con armi ed esercizi agli attrezzi.

Infine il corteo delle macchine si recò fino al poligono di Baldissera, che trovasi nelle vicinanze di Cumiana, a qualche chilometro da Pinerolo, in aperta campagna. Là ebbe luogo una esercitazione, a cui hanno partecipato formazioni di cavalleggeri, di motociclisti e di carri armati veloci.

Particolare impressione ha destato la discesa compiuta dai motociclisti per una scala comprendente più di cento gradini. I cavalleggeri hanno quindi effettuato la discesa di altri difficilissimi canaloni laterali, ciò che ha costituito il magnifico collaudo di questa Scuola di Cavalleria.

Verso le ore 12 il Principe ha fatto ritorno a Pinerolo al Comando della Scuola di Cavalleria.

## Una Missione tedesca a Milano

Milano, sabato sera.

Questa mattina, alle 11,35, sono giunti a Milano i componenti la Missione tedesca di studio per l'energia elettrica, il traffico della navigazione e i servizi municipalizzati. Dopo una breve sosta in albergo per la colazione, gli ospiti si sono recati alle 15,30 a visitare la centrale di Cislago della Società Lombarda per la distribuzione dell'energia elettrica. Alle 17,30 visiteranno le officine dell'azienda tramviaria municipale. Domattina alle 9 i componenti della Missione si recheranno a visitare le centrali dell'azienda elettrica municipale.

## Cacciano le mani nelle tasche altrui per distrazione...

Milano, sabato sera.

Questa mattina, mentre la vettura della linea filoviaria che dalla stazione centrale conduce a Viale Campania percorreva il viale Romagna, la studentessa Egle Galimberti, di Stefano, abitante in via Canaletto, 14, stretta nella ressa dei passeggeri, ha mandato un grido: un individuo le aveva tolto dalla tasca il portamonete. La signorina, però, è stata svelta ad afferrare la mano dell'indiscreto il quale si è affrettato a scusarsi dicendo che credeva di frugare nella sua tasca. Ma il gesto di costui è stato osservato anche da altre persone le quali avevano visto il... distratto a passare un oggetto a un compagno. I due sono stati circondati, fatti scendere e affidati agli agenti di polizia. Il distratto è stato identificato per Guerrino Palai fu Angelo, di 41 anno, senza fissa dimora, pregiudicato in materia di borseggi; il complice per Raffaele Martignoni di Antonio, di 35 anni, domiciliato a Greco Milanese, anch'egli pregiudicato. In tasca gli è stato trovato un borsellino contenente una discreta somma.

## Violento incendio causato da due bambini

Milano, sabato sera.

Un violento incendio si sviluppò alla cascina Tessera, in frazione Lucino di Rodano, appartenente al conte Carlo Gola e tenuta in affitto dall'agricoltore Defendente Tessera. I pompieri di Milano recatisi sul posto si prodigarono per spegnere le fiamme, le quali distrussero, tuttavia, un porticato e danneggiarono 500 quintali di foraggi, cagionando un danno valutato a 50 mila lire. Dalle indagini compiute sull'incendio, dai carabinieri di Pioltello, è risultato che l'incendio fu provocato da due bambini che si erano messi a giuocare sotto il deposito del fieno. Il contadino Oreste Rizzo, accorso sotto il porticato, appena scorte le fiamme, vide un mucchietto di fieno arso. Evidentemente era stato acceso dai due bimbi i quali erano poi fuggiti vedendo che il loro fuocherello aveva provocato tanto gravi conseguenze.

## Ridotto in fin di vita dallo scoppio di un proiettile

Verona, sabato sera.

In un campo di San Bonifacio, il giovane Virgilio Rossato, di 17 anni, raccoglieva un proiettile da 37 mm. che si poneva a colpire con un martello per levare i cerchi di rame. Senonchè il proiettile scoppiava ed il disgraziato riportava gravissime ferite in tutto il corpo con l'amputazione della mano destra. Il poveretto è stato trasportato morente all'ospedale.

## De Vecchi visita le isole del Dodecaneso

Rodi, sabato sera.

Il Governatore S. E. De Vecchi, accompagnato dal suo Stato Maggiore e dal Segretario Federale, ha compiuto una visita alle isole del Possedimento, accolto ovunque con profonde entusiastiche dimostrazioni di devoto affetto. Dopo una visita all'antico monastero di Patmo il Quadrumviro si è recato con la R. Nave *Legnano* a Lisso, ove ha ispezionato la zona di bonifica, raggiungendo l'isola di Lero fra grandi acclamazioni del popolo, cui ha parlato brevemente. Analoghe manifestazioni di devoto omaggio hanno salutato S. E. De Vecchi a Calino ed a Coo Romana, ove ha visitato le grandi zone archeologiche. La popolazione di Coo ha improvvisato a sera una suggestiva fiaccolata sul mare in onore del Governatore.

# Dodici anni di reclusione allo Zanarini

Milano, sabato sera.

All'udienza di stamane del processo contro Antonio Zanarini per il suicidio della moglie Umbertina Bortolotti, l'avv. Targetti, difensore dell'imputato, ha ampiamente svolto la questione di diritto sostenendo che i fatti accertati non costituiscono il reato di maltrattamenti e che, comunque, il suicidio non deve ritenersi derivato dai maltrattamenti stessi, se ve ne so sono stati, ma da una volontà propria nella persona che si è allontanata dalla vita ed il cui mistero a nessuno è dato di spiegare. Ha concluso pertanto chiedendo la assoluzione del suo difeso. Alle 11 la Corte si è ritirata per deliberare.

Alle ore 13,10 la Corte è rientrata nell'aula e il Presidente ha letto la sentenza con la quale Antonio Zanarini è riconosciuto colpevole del reato ascrittogli, con la diminuente del vizio parziale di mente ed è condannato alla pena della reclusione per anni 12, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e a quella legale durante l'espiazione.

La Corte ha anche decretato che lo Zanarini, compiuta la pena, sia ricoverato in una casa di cura e di custodia per un tempo non inferiore a 3 anni, e sia sottoposto alla libertà vigilata per altri 3 anni.

## 50 chilogrammi di saccarina di contrabbando sequestrati a Vipiteno

Bolzano, sabato sera.

Una brillante operazione di polizia ha condotto a termine la R. Guardia di Finanza di Vipiteno. Le guardie da tempo sorvegliavano l'attività del contrabbandiere Sebastiano Nusser, di 28 anni, da Casates, il quale fa parte di una famiglia costituita eminentemente da contrabbandieri.

Si appurava così che il Nusser, con la complicità di certo Francesco Rainer, di 31 anni, calzolaio di Vipiteno, che a mezzo di un piccolo autocarro frequentava tutti i mercati della zona per il proprio commercio, smerciava saccarina e pietre focaie in varie località della provincia. Le guardie di Finanza venivano inoltre a conoscenza che i due contrabbandieri avevano stabilito di trasportare un grosso carico di saccarina e di pietrine focaie a Bressanone approfittando della Fiera che appunto ha avuto luogo ieri. Le guardie di Finanza predisponevano così un diligente appostamento al passaggio a livello di Campo di Trens. Alle 4 del mattino, infatti, il Nusser, che si avviava in bicicletta verso Bressanone facendo da staffetta all'autocarro del Rainer, veniva fermato e trattenuto dalle guardie. Successivamente giungeva anche l'autocarro guidato dal Rainer stesso che veniva senz'altro fermato e perquisito. Sotto il carico delle scarpe che il Rainer portava al mercato di Bressanone le guardie rinvenivano 50 chilogrammi di saccarina e 1000 pietrine focaie. I due contrabbandieri sono stati naturalmente tratti in arresto e deferiti all'autorità giudiziaria.

## L'on. Cianetti a Berlino

Berlino, sabato sera.

Alle ore 10 di stamane è giunto a Berlino il presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria on. Cianetti, accompagnato dai dottori Contu, Bagnotti, Suardi e Rust per visitare alcuni impianti industriali della Germania settentrionale. A ricevere l'on. Cianetti alla stazione si trovava il capo del Fronte del Lavoro dott. Ley, con un numeroso stuolo di funzionari dell'organizzazione.

Alle 10,15 l'on. Cianetti ed il dott. Ley sono partiti in automobile per Brunswick, dove all'uscita dall'autostrada saranno ricevuti dall'incaricato superiore del partito nazionalsocialista. Essi si tratterranno due ore nella capitale del Brunswick, dove faranno la questua per l'opera di assistenza invernale. La visita agli stabilimenti della provincia avrà inizio nel pomeriggio.

La novella di "Stampa Sera,,

# Il medico di guardia

— Dottore, vi prego, nella sala...

— Sala di San Giovanni? Silvestri, certamente, ebbene, che c'è?

Febbraio, freddo, più freddo che mai, termosifoni economici di una casa di salute, semi caldi, mezzanotte, la terza volta, per questo, perchè la morfina diviene acqua fresca, e che si deve dirgli «signor mio, aspettate di guarire o di morire come piacerà al Signore?» oppure le convenienze, le apparenze «vediamo, sentiamo, l'orologio in una mano, il polso dell'ammalato nell'altro; non è che un assalto e passerà?» perchè tutto passa a questo mondo?

— Se si è abituato faremo una seconda iniezione e se mancherà l'effetto un'altra. La morfina è stata inventata anche per questo, per lasciar dormire i medici.

Dalla porta cercai il letto 218.

— Lo so, non siete guarito, avete bisogno di molte cure, ma è necessario che vi calmiate, che non vi agitiate in questo modo, che non mi svegliate tutti i degenti che sono ammalati come voi ed hanno diritto di riposare durante la notte.

Questo poteva far più impressione di quell'altro — di notte i medici desiderano dormire? — oppure erano parole, soltanto, che venivano alle labbra inavvertitamente? Povero uomo, lo ricordo ancora come se fosse ieri. Molte volte basta la sola presenza, una parola, un consiglio, un ammonimento, anche meno — una menzogna necessaria — «prevedevo quel che è avvenuto, il processo poteva passare per lisi, adagio, adagio, e invece passa per crisi, tutto in una volta, e conviene aver pazienza perchè domani tutto sarà finito e questa maledetta febbre se ne andrà, per sempre, e allora, invece di morfina vi daremo della caffeina, ma avete un cuore da boxeur?».

Restai nella sala un'ora più, più di un'ora, sorvegliai qualche ammalato grave, detti alcune istruzioni all'infermiera, di tutto questo.

Più freddo adesso che prima, termosifoni quasi gelidi, una sala grande, squallida, la stanzetta del medico di guardia, angusta, col soffitto, il pavimento, i muri di carta pesta dove arrivano tutti i rumori della clinica e della strada, lo spasimo di un sofferente, la bestemmia di un ubbriaco.

***

«Correvo per arrivar presto, ma non arrivavo mai. Qualche volta portavo una mano sul petto e il tonfo sordo del cuore la sollevava; la recavo alla gola, e mi pareva di soffocare; la mano ricadeva lungo il fianco, il corpo restava immobile, resupino, ma era un attimo, perchè l'energia che avevo perduta mi riprendeva, mi risaliva da una sorgente oscura e invisibile, aumentava il ritmo del respiro, imprimeva alle mie gambe una rapidità impensata, ma più correvo, più la mia piccola casa di campagna si allontanava. Tutte le porte, tutte le finestre erano sbarrate, eppure da un balcone vedevo nettamente un lume sospeso che, stranamente, rassomigliava ad una stella caduta dall'arco del cielo, sospesa nell'aria, una stella che danzava nell'aria, entrava nelle mie pupille, vi lasciava un immenso splendore, le accecava, le chiudeva, le riapriva, vi abbandonava dentro delle pagliuzze, dei diamanti, delle perle; le mie mani si risollevavano, cercavano le perle, raccoglievano le lagrime.

Gridavo, sentivo la mia voce gridare, nella notte, il nome della mia bambina, soltanto, Maria, Maria; eccola qui, fuori dal balcone, nella cornice di uno specchio, più grande di quel che era, più alta di quando l'avevo lasciata un mese prima, adesso diritta, subito dopo inclinata, più distesa, tre quattro imagini disgiunte, separate, divise, tutte eguali, il volto pallidissimo, la fronte sbiancata, le labbra esangui, le labbra che si aprivano assieme, che chiamavano «papà papà» la testa appoggiata sul guanciale, i capelli biondi, disciolti, il corpo gramo raccolto nel giaciglio, sommerso nelle lenzuola, il corpo così lieve che spariva, d'improvviso, l'impronta soltanto, i suoi occhi azzurri, più lontani, sempre più lontani, la voce che gridava «muoio, muoio» senza che riuscissi a scoprire la tenera bocca, e poi la stella che fluttuava dalla finestra chiusa, la stella che precipitava dal cielo».

— Dottore!

L'infermiere aspettò, schiuse la porta, aperse le finestre, il sole entrò nella piccola stanza del medico di guardia.

— Silvestri ha passato una notte molto brutta e questa mattina non è migliorato. Al 32 si è dato il luminal; gli altri, come il solito; soltanto quell'am-

Appendice di STAMPA SERA (20

# Amore che uccide

### Grande romanzo inedito di CARLO COMELLI

Fermò un tassì che passava e si fece condurre subito all'Avenue del Bois ove fece fermare poco prima di arrivare alla casa abitata da don José de Ismalda.

Non si trattava di un palazzo privato, ma di una casa d'affitto. Nondimeno il marchese aveva il suo ingresso particolare, poichè occupava una intera ala dell'ammezzato e del primo piano.

Al primo piano, tre finestre erano illuminate. E Jarry che non amava fare la guardia sul marciapiede, come il poliziotto che aveva lasciato davanti a casa sua, suonò il campanello della porta, senza esitare.

Al servitore in gran livrea che venne ad aprirgli, disse:

— Vorrei parlare col marchese don José. Si tratta di cosa urgente!

— Il marchese non riceve!

— Riceverà me, quando saprà il motivo della mia visita!

— Datemi il vostro biglietto...

— Non occorre. Ditegli soltanto che ho una missione importante da compiere presso di lui... Si tratta dell'assassinio di suo padre...

Il domestico esitò ancora un istante, chè poi che aveva ricevuto un ordine formale e voleva rispettarlo, ma poi davanti alla sicurezza del nuovo visitatore, cedette e lo fece entrare.

Jarry lo vide salire lentamente fino al primo piano, poi fermarsi a mezza strada come se fosse ripreso da un nuovo dubbio, poi proseguire ancora il cammino.

Lo scrittore si guardò attorno e prima ancora di potersi rendere conto di tutto quello che lo circondava prese lestamente l'impronta della serratura con della cera molle che aveva con sè. Ciò fatto si mise ad osservare da intenditore l'arredamento lussuoso che lo circondava.

— Volgare imitazione! — mormorò, guardando un grosso gruppo statuario che rappresentava le Tre Grazie del Canova. — Imitazioni i candelabri che non sono dell'epoca come vorrebbero far credere; imitazione i tappeti che provengono dritto dritto dai grandi Magazzini!

Nessun particolare sfuggiva al suo occhio esperto. Nonpertanto l'ambiente che lo circondava non era senza fasto. Il vestibolo era assai vasto e la scala con la sua rampa in marmo nero aveva qualche cosa di grandioso.

Ma gli arazzi che guarnivano i muri erano falsi come tutto il resto, trattandosi di vaghe imitazioni di Gobelins, sui quali si era distesa una spessa patina di polvere.

Il servitore ritornò:

— Se il signore vuol seguirmi...

Qualche minuto dopo Yves Jarry veniva introdotto in un vasto salone ove si trovò dinanzi due persone: un uomo ed una donna.

L'uomo era molto giovane. Era proprio don José, che, all'entrata del nuovo visitatore si alzò per andargli incontro.

Mentre Jarry avanzava, lo guardava con aria tra curiosa ed altera.

— Desiderate parlarmi? — chiese a fior di labbra.

Jarry vedeva per la prima volta il marchese, ma l'effetto che questi fece su di lui non fu certamente dei migliori. Il suo viso era pallido, di un pallore giallastro con qualche cosa di bilioso; gli occhi piccolissimi non guardavano mai fissamente, ma sfuggivano con piccoli battiti agli sguardi altrui, ma quello che più contribuiva a rendere particolarmente antipatica quella fisionomia era certamente il naso che stretto in punta, era assai rigonfio alla base, tanto da scendere quasi a toccare le labbra.

— Sì, desidererei parlarvi a quattr'occhi — disse Jerry guardando la donna che non si era mossa dal divano ove era sdraiata.

— Potete parlare anche in presenza della signora!

— Nonpertanto, quello che ho da dirvi... — Jarry insisteva per riuscire a conoscere i legami che univano quei due.

La donna era del tipo di quella che accompagnava il giovane principe al Caffè di Parigi. Alta formosa molto bruna, tanto che i suoi capelli avevano dei riflessi azzurri. Il viso regolare era assai volitivo. Indossava un abito di laminato d'argento che accentuava ancor più la sua aria altera ed alle orecchie portava dei grandi pendenti.

Lo sguardo che lanciò al visitatore importuno era pieno d'ostilità aperta e non moderata da nessuna convenienza com'era invece di don José.

— Come volete voi!... — mormorò Jarry — Permettete allora che io mi presenti: Herbert Alberg, poliziotto privato... Credo che avrete certamente sentito parlare di me...

Don José rispose con un gesto evasivo accompagnato da una smorfia che non seppe dissimulare.

Ma anche dopo la presentazione, egli non invitò il visitatore a sedersi ed anzi rimase in piedi egli stesso.

— Desiderate sempre che parli in presenza della signora?

— Più che mai! — rispose don José con voce secca; e soggiunse: — Tanto più che non riesco ad immaginare quello che avrete da dirmi.

— Credo invece che le cose che vi dirò vi interesseranno. Mi sono occupato della morte del marchese vostro padre, le cui circostanze misteriose possono sempre destare interesse in uno specialista mio pari...

In quel momento trillò il campanello del telefono. Don José si precipitò all'apparecchio.

(Continua)

malato di itterizia ha una colica che non regge, e la signora che deve essere operata, è entrata adesso. Venite?

Gli risposi di sì.

***

Potevo dire al Direttore della Casa di salute:

— Signor Direttore, sapete che ho famiglia, fuori di città e questa notte mi son sognato che la mia figliuola, la mia piccola Maria, è tanto ammalata, che forse è morta?

Mi vestii in fretta, ricercai la imagine dolorosa che si ripresentava come una lugubre fatalità, che riappariva a quando a quando fra le solite cose della giornata, nella corsia di un piccolo ospedale, dentro una grande città, ma poi, anche fuori, nel clamore delle strade, nella ressa dei negozi, la stessa imagine aveva un gesto, un atteggiamento, una parola, che ripetevano il sogno notturno, e allora anche un uomo può sembrare un ragazzo, può avere la sua logica, le sue credenze, le sue superstizioni.

— Signor Direttore, non è una scusa, è una necessità; bisogna che io vada subito, al più presto. Ho la mia automobile, non resterò assente che il tempo strettamente necessario, non sono che duecento chilometri.

Un altro mi avrebbe risposto «siete pazzo!»; un medico vecchio no, perchè se guarda negli occhi di un ammalato gli vede sempre in fondo all'anima.

***

Attraverso strade più fragorose, uscii dalla porta grande, entrai nel viale dove tutti gli alberi avevano perduto le fronde, e levavano al cielo rami contorti e stecchiti simili a bizzarri fantasmi ai quali il vento imprimeva una musica alterna dei flauti e di zampogne. Dove l'acqua usciva dai fossati e s'insinuava nella palude la canzoncina delle raganelle era più rada e discorde, ma quando i fossati chiudevano gli argini tutto tornava tranquillo e nella sera senza luna non si udiva che il rombo del motore, l'eco metallica che s'abbandonava nei sentieri, si perdeva nei viottoli, ricadeva nei canneti, rimbalzava negli acquitrini.

Io non potevo correre su per la ripida strada diruta e scoscesa ad una velocità simile, ma tuttavia sentivo che dovevo correre, così, che dovevo forzare la rapidità, arrivare prima che facesse notte. L'orizzonte era chiaro, la strada pessima, ma sgombra, illuminata dai due fanali che l'avvolgevano, la fasciavano tutta di una luce siderale che frugava fra i platani, riempiva la campagna, a destra e a sinistra, di fragili steli fosforescenti, di fiori incappucciati, di ghirlande scintillanti, coronava i vertici delle croci, staccava le trabeazioni delle piccole chiese, accendeva le gronde delle case, si alzava e si abbassava, mostrava il pericolo impensato e lo evitava, suscitava l'ombra e la riempiva di fantasie vivaci, tagliava il turchino nel cielo, mostrando, fuor dal gioco fatuo, il prodigio di tutte le stelle che palpitavano con mille ciglia iridescenti.

Ad un tratto uno schianto orribile, quasi suscitato da un martello battuto sul vetro mi mostrò nel cristallo dell'automobile la sagoma sinistra di un gufo accecato dalla luce dei due fanali.

Rallentai, fermai in mezzo alla campagna.

Il gufo tonato, aggrappato al telaio del cristallo, pareva senza occhi, ma in breve mostrò fuori dal cerchio dei peli, le pupille gialle e rotonde, si staccò dal cristallo, riprese il suo volo, con un urlo che superò la quiete profonda.

Mi passai una mano sulla fronte, guardai dinanzi a me, riudii l'urlo al di là dei fossati, riafferrai il volante, riabbassai la leva, la fragile macchina ebbe un sussulto, uno sbalzo, passò il bivio, superò l'oratorio, io staccai una mano dal volante, mi segnai in croce.

***

Entrai in paese con i fanali spenti.

Quando detti tutti i freni era troppo tardi.

I primi accorsi deposero nell'automobile il corpo esanime di mia figlia.

**Giannino Omero Gallo**

## Un portalettere ladro che cade in trappola

Treviso, sabato sera.

I carabinieri hanno arrestato tale Olinto Moretti, portalettere di San Biagio di Callalta, resosi responsabile di gravi malversazioni e di soppressione di corrispondenza. La denuncia è stata fatta da certa Giuseppina Conte, di 63 anni, che ha un figlio in Australia e che riceveva da questi denaro nelle lettere, in [illegible] banconote da una sterlina. L'altro giorno la Conte ha ricevuto una lettera del figlio che le diceva di aver incluso denaro, ma con sorpresa il denaro non c'era. I carabinieri, temendo che potesse essere un errore del figlio della Conte il quale si fosse dimenticato all'ultimo momento della banconota, scrivevano una lettera e, d'accordo con l'impiegato postale la timbravano con un vecchio francobollo dell'Australia. Vi mettevano dentro un biglietto da 50 lire italiane, che non giungeva però a destinazione. In seguito all'arresto, sono pervenute numerose denuncie di denari spediti da Milano e Torino e non giunti a destinazione, per soppressione addirittura della corrispondenza.

## Strani riti tra le genti più bizzarre

# L'uomo che all'alba cantava da gallo

### Il misterioso chicchirichì nella giungla – L'amico del capo-tribù che, prima di volare al Limbo, voleva una compagnia umana per tutto un anno – Danze attorno a una bara

Lo stregone del villaggio ha ancora qualche cosa da dire al condannato a morte

I.

Ero solo nella foresta. Per undici giorni m'inoltrai sempre più nell'interno di quella selvaggia regione, compresa nella Rodesia del Nord.

Per undici giorni i soli suoni che udii, furono i rumori improvvisi dei ramoscelli secchi che si spezzavano sotto i miei piedi, il grido degli uccelli, le chiacchiere dei miei due portatori, il crepitio del fuoco che accendevo di notte attorno al mio accampamento per tenere distante le bestie feroci. Ogni notte il mio sonno era vegliato come da una musica strana: il ruggito del leone.

### Il selvaggio «tam-tam»

Eppure, era fra gli altri un suono quasi continuo, fastidioso, quasi terrorizzante più ancora dei gridi di guerra dei cannibali; un suono che mi diceva che credevo di essere solo, ma non lo ero, perchè ogni mia mossa era spiata. Questo suono che mi perseguitava, era il battere del selvaggio tam-tam, che sentivo persino nel rumore dei miei piedi sul terreno: tam-tam; tam-tam; tam-tam.

Chi non ha provato, non può capire che cosa voglia dire la solitudine in mezzo alla foresta; la compagnia dei portatori non è compagnia, i giorni sembrano interminabili e gli avvenimenti più grandi sui quali poter contare sono il sorgere e il tramontare del sole.

Qualche volta accennavo a qualche motivo di musica illudendomi di sentire nella mia, la voce di un bianco mio pari. Illusione, niente altro che illusione!

Al dodicesimo giorno, all'alba, quando ancora stavo riposando, venni risvegliato da un suono simile al canto mattutino del gallo. Ma non mi illusi, perchè sapevo che non poteva essere stato un gallo a cantare.

In una città, fra gente civile, un canto simile avrebbe potuto anche ingannare; non così in una boscaglia selvaggia dove ogni suono ha la sua chiara origine, e dove ogni grido, sia di essere umano che di bestia è facilmente riconoscibile. Il grido che sembrava un chicchirichì era umano. Ne ero certo.

Subito decisi di rendermene conto di persona, e senza pensare alla distanza che forse dovevo percorrere, mi misi in cammino.

Giunsi all'inizio di un villaggio indigeno della tribù dei Babemba. La prima cosa che vidi, nell'interno della palizzata che circondava il villaggio, come è in uso presso tutti gli indigeni, per proteggersi dai leoni e dalle altre belve, fu una strana gabbia a canestro, nella quale era imprigionato un uomo sulla sessantina. Quando egli mi vide, gridò; era lo stesso grido che perseguivo, come una ossessione. Poi, abbassò il capo e lanciò un sonoro chicchirichì.

Immediatamente venni circondato da un gruppo di indigeni, alcuni dei quali cominciarono a guardarmi in modo poco rassicurante. Ma in quel momento la fortuna mi assistette.

Uno degli indigeni, vedendomi corse verso di me e, fra la meraviglia degli altri mi si gettò ai piedi. Disse che era il mio vecchio servo Sekombo e che era stato con me tre anni prima, nella fattoria che io dirigevo nella Rodesia del Sud.

«San Tebez M' Glass» — disse Sekombo, quando riprese la parola. — E' colui che noi chiamiamo Bass «San Tebez M' Glass». Colui che corre passi velocemente e che porta gli occhiali».

Siccome avevo proprio dimenticato di mettermi gli occhiali, chiesi a Sekombo come facevano gli indigeni a sapere che io li portavo.

— Lo disse il tam-tam, Bass!

Avevo avuto proprio ragione di temere il famoso ed ossessionante tam-tam! Esso aveva agito come da telegrafo attraverso tutte le zone dove io ero passato. Così gli indigeni sapevano tutto di me; persino che portavo gli occhiali!

Sekombo era ritornato alla sua vita selvaggia e nel villaggio era tenuto in considerazione come uomo importante; inoltre era amico del capo tribù. Tutti gli altri abitanti lo rispettavano e, forse lo temevano.

Sekombo si dimostrò oltremodo orgoglioso di avermi incontrato e mi condusse nel villaggio per farmi incontrare col suo capo. Gli altri indigeni ci accompagnarono, quantunque ancora con qualche segno visibile di scontento.

Quando passammo davanti alla gabbia che conteneva il vecchio, il mio naso avvertì un bizzarro, quanto discutibile odore. Mi fermai e allora vidi accanto a lui, uno strano fagotto del quale non capii a tuttaprima il contenuto. Ne chiesi a Sekombo, pregandolo anche di dirmi perchè l'uomo si trovasse lì rinchiuso.

### Visita al capo tribù

Sekombo mi rispose che il fagotto non era altro che il cadavere di un capo tribù, morto da circa un anno, ed il vecchio che era nella gabbia con lui, era stato messo lì apposta per tenergli compagnia. E a tale scopo ogni mattina prima del sorgere del sole cantava da gallo, affinchè l'anima del capo fosse felice.

Il vecchio mi lanciò uno sguardo bieco e Sekombo si affrettò a dirmi allora che ormai quello era stregato.

In quel momento non avevo nemmeno la più lontana idea delle orribili cose che sarebbero accadute ed alle quali avrei assistito.

Attraversammo il villaggio e giungemmo fino all'abitazione del capo tribù che sedeva, pronto a ricevermi.

Notai che le abitazioni degli indigeni, erano costituite da capanne impastate di mota, erano coperte a dovere, ma non avevano finestre. Unica apertura la porta di legno. Quando passammo davanti alla capanna di Sekombo, egli mi disse con fierezza che aveva tre mogli. Notai che la sua abitazione si distingueva dalle altre per un gusto particolare, perchè formata da casse d'imballaggio e da latte di petrolio. Mi ricordai allora, che prima di lasciare il mio servizio, l'indigeno mi aveva chiesto qualcuna di queste latte, ed io donandogliele e vedendolo andarsene felice, avrei mai pensato all'uso al quale le avrebbe destinate.

Dirò per maggior chiarezza di questo racconto, che mi trovavo in quel luogo selvaggio per cercarvi del materiale adatto per un film; film che produssi [illegible] mesi dopo col titolo «Il giudizio dei veleni». Si trattava del primo film girato fra i selvaggi africani; susseguentemente ne girai altri due.

Ritornando alla tribù dei Babemba, trovai subito modo di entrare nelle buone grazie del capo che non esitò a scendere a confidenze, tanto che qualche giorno dopo potei assistere ad uno spettacolo che per la sua natura barbara, forse non ha l'uguale in nessuna altra parte del mondo, sia pure selvaggio. Si trattava della cerimonia concernente le esequie del capo tribù morto un anno prima.

Ma nè il capo tribù, tanto affabile, nè Sekombo, e nessun altro degli indigeni, volle preventivamente dirmi in che cosa consistesse questa cerimonia.

### Lo stregone nella gabbia

Ogni mattina il gallo umano, cantava. Io l'udivo e mi svegliavo, con un po' di apprensione. Ero ospite del capo tribù che aveva messo a mia disposizione una delle sue capanne. Poteva essere il quarto o il quinto giorno, quando la cerimonia incominciò.

Quella mattina il capo tribù, coadiuvato dallo stregone, chiamò a raccolta tutti gli abitatori del villaggio attorno alla gabbia tragica. Il vecchio fece udire di nuovo il suo chicchirichì. Quando si tacque, l'intero villaggio guidato dallo stregone, danzò davanti a lui, una danza selvaggia, sottolineata dai colpi del tam-tam, e gemendo per l'anima del defunto capo.

«Non vi abbiamo dimenticato, signore, e vi festeggeremo, col vostro bestiame e coi vostri bambini» — queste sono le parole che ricorrono sovente nelle invocazioni e nelle preghiere. A festeggiamenti finiti, lo stregone assicurerà che, dalla cerimonia, l'anima del defunto era stata resa molto, ma molto felice.

Dopo la danza, lo stregone entrò nella gabbia ed esaminò il cadavere il quale era stato cosparso di un preservativo, e non certo il migliore, estratto da una specie di fava indigena, poi avvolto in una pelle di bue nella quale era stato lasciato per circa un anno...

Un rito di morte nella tribù dei Babomba. L'uomo che giace nel solco è stato ucciso da un colpo di lancia in pieno viso, assestatogli dall'indigeno che gli è presso. Prima dell'uccisione il disgraziato era stato rinchiuso in una gabbia, assieme al cadavere di un capo tribù, del quale, sfortunatamente, era grande amico, ed alla cui anima ogni mattina all'alba aveva cantato da gallo

Lo stregone pronunciò alcune parole che significavano come la cerimonia funebre fosse iniziata. Nuove danze selvagge fecero seguito alle sue parole e sempre le sottolineò il ritmo del tam-tam.

L'unico evidentemente che non prendesse parte a questa strana danza, era il vecchio chiuso nella gabbia. Il disgraziato aveva dovuto la sua infelice posizione all'essere stato grande amico e ricco per di più, del morto capo tribù.

La scelta era stata fatta dallo stregone che, per sbrigarsela più in fretta e non avere noie, aveva radunato attorno a sè i parenti e gli amici del morto lasciando alla sorte rappresentata da un osso, gettato a po' di gioco, di decidere. Il predestinato era stato chiuso in gabbia, ove sarebbe rimasto fino ad esequie avvenute, da poi che doveva essere seppellito col cadavere per continuare a tenergli compagnia. Egli sapeva ora che il tempo era trascorso e sorrideva. Secondo la barbara legge selvaggia, era tanto compenetrato della cosa da ritenersi felice di quanto avveniva, sentendosi mondo da ogni peccato, e perciò pienamente degno della anima del defunto.

Poco dopo l'alba, lo stregone aiutato da qualche giovane indigeno scelto fra i più vigorosi, prese la gabbia e la portarono presso degli alberi.

Li seguii non senza difficoltà, mosso com'ero dall'emozione dell'imprevisto che mi attendeva e non seppi celare un moto di orrore, quando vidi uno dei feroci portatori, che senza tante cerimonie, colpì il povero vecchio al viso con una lancia, uccidendolo di colpo. La cosa avvenne nel più perfetto silenzio, dopo di che l'infelice corpo venne gettato in un fosso.

Poi, il cadavere del capo-tribù venne posto sopra quello del suo amico, ed incominciò la cerimonia del funerale. La fossa era stata preparata precedentemente. Il cadavere del capo venne interrato e sopra, a mo' di segnale, venne collocato un mucchio di sassi. Il corpo del vecchio venne sepolto accanto.

Io ho visitato molti paesi selvaggi, ma non so dire con certezza se le cerimonie funebri che la mia curiosità è andata a cercare per poterle riprendere con la macchina cinematografica, siano state più crudeli di questa.

L'avventura più vicina a questa accadde sugli argini del fiume Kafue, il più largo fiume dell'Africa del nord, ove vive la tribù dei Baila. Questa regione è pianeggiante e ricca di molte pasture, per cui la vita non vi è troppo difficile.

Come tutti i popoli primitivi viventi in terre simili, i Baila credono in un dio solo, ed il loro dio è precisamente Leza. Essi credono che l'anima sia immortale e che perciò ritorni a vivere o in un fanciullo o in un animale. Da questa credenza essi sono portati a pensare che uccidere non è delitto, perchè l'anima non viene toccata, ed i bianchi che governano questi selvaggi, hanno dovuto faticare molto per far loro comprendere che non avrebbero mai potuto sperare nella trasmigrazione della anima. Tuttavia l'uccisione esercita ancora su queste genti un fascino particolare e l'uso, anche se in tono minore, permane, come è invalso l'uso di guardarsi dalle persone uccise, fino a che la loro anima sia nata di nuovo.

Il segno caratteristico dei Baila è costituito dalla mancanza dei quattro denti centrali della mascella superiore, che vengono levati quando i bambini hanno sei anni.

Nel centro dell'Africa, la vita degli indigeni, specialmente per quel che riguarda la tradizione dei riti, è ricca di credenze e superstizioni. L'iniziazione dei ragazzi, ad esempio, alla vita dei grandi è caratterizzata dalla consegna di uno speciale pugnale, [illegible] i ragazzi prima di giungere a questo [illegible] sopportare [illegible] sempre [illegible]. Dopo di che, il ragazzo viene proclamato «[illegible]».

### La funzione dello sdentamento

Per quel che riguarda la rimozione dei denti, quello degli indigeni che compie la funzione di dentista, tiene il capo del ragazzo stretto saldamente fra le ginocchia e scuote i denti predestinati con un cuneo di ferro, fino a quando saltano via.

«Non ho fatto male, vero?», chiede poi il dentista scuotendo affettuosamente il mento del ragazzo, e guardandolo negli occhi e sorridendo, finchè il giovane operato dice di no e lo ringrazia, mentre le donne lo lodano e dicono che è assai grazioso e crescerà adesso, come è suo desiderio, simile al padre.

Io assistetti allo sdentamento del figliolo di Kilombo, un indigeno buono e cortese che aveva l'abitudine di narrarmi tutte le fantastiche storie della sua gente. Pochi giorni dopo, però, volle fatalità che Kilombo morisse. Nel villaggio allora regnò il vero dramma.

La vita di famiglia è veramente sentita fra questi indigeni Baila e l'affezione vi occupa un vastissimo posto. Kilombo era assai rispettato nel villaggio. Egli possedeva trenta capi di bestiame e ciò gli dava diritto ad un bel funerale, unica grande ambizione dei Baila.

Appena morto, i parenti uccisero quattro bestie, ne gettarono la carne ai cani ed avvolsero Kilombo in una delle pelli. Poi legarono quella specie di fagotto che ne risultò, ed infine due uomini se lo caricarono sulle spalle e lo portarono fuori del recinto, accompagnati da tutti gli uomini e da tutte le donne del villaggio.

Qui giunti, disfecero il cadavere dal suo involto e lo composero in attitudine di neonato, con le ginocchia piegate verso l'alto e le mani raccolte sul petto. Secondo la credenza dei Baila, l'anima non può entrare nel mondo che precede le nascite — specie di Limbo — con i capelli sulla testa. Per ovviare a questo inconveniente, gli indigeni ricorrono ad un rimedio radicale: tagliano cioè la testa al morto.

Così venne fatto per Kilombo. Mentre egli veniva così preparato, la moglie gli girava attorno, piangendo amaramente. Più volte si avvicinò al marito defunto dicendo: «Io sono sola! Io sono sola!». Il piccolo seguiva la madre, mormorando parole di conforto per lei e per sè.

Il cadavere venne poi unto col burro e scorticato con un pezzo di legno, attorno al collo ed alla vita, poi venne messo all'ombra, mentre veniva scavata una fossa ovale, profonda circa sei piedi, vicino alla palizzata. Quando fu pronta, il corpo venne ancora avvolto nella pelle e portato a spalla come dianzi.

Un uomo robusto pronunciò ad alta voce il nome di tutti gli uomini, chiedendo via via a ciascuno se volevano seguire il morto nella sua vita dell'al di là. Uno per uno, risposero di no, scuotendo il capo.

Allora il cadavere venne calato nella fossa, voltato sul fianco sinistro; vicino gli furono collocati tutti i suoi resti, compresa la testa che venne appoggiata su del legno, rivolta verso occidente.

Ciascun membro della famiglia Kilombo pose qualche cosa nella fossa: granoturco, arachidi, una pipa, del grano, del latte, della birra indigena, mentre il ragazzo, rivolgendosi al morto, gli elencava ciascuna cosa, assicurandolo che avrebbe fatto la felicità della sua anima. Di più, ogni abitante rivendicava il suo grado di parentela o di amicizia col morto, vantandosene come di un onore.

I Baila hanno per abitudine di chiamarsi l'un l'altro «fratello», anche se non esiste alcun grado di parentela. Ma questo rappresenta anche un rischio, perchè se un «parente» non assiste ai funerali, può essere accusato di aver ucciso con la stregoneria, il defunto, la qual cosa non è punto piacevole.

### Cantavano le donne...

Siccome io non potevo vantare alcun grado di parentela con Kilombo, e dato che, sia pure provvisoriamente facevo parte anch'io del villaggio, giunsi buon ultimo, con del tabacco che sapevo piaceva tanto all'indigeno.

Qualche volta anche ora io mi compiaccio di immaginarmi, mentre sto fumando, in compagnia di Kilombo, ascoltando i suoi incredibili aneddoti attorno a Livingston che egli si ostinava a credere mio amico, nonostante gli avessi data più volte la più ampia assicurazione dell'inesistenza di questa sua asserzione.

Finiti i doni, le donne gettarono della terra entro la fossa, con le mani; terra che venne poi pestata attorno al corpo dagli stessi scavatori.

Quando la fossa fu piena, l'eccitamento aumentò fino alla disperazione. Le donne cantavano sempre più forte. Io non potei assistere a questa seconda parte della cerimonia perchè me lo proibirono, ma anche a distanza sentivo gli urli che le donne come invasate, gettavano.

Esse correvano da un punto all'altro del villaggio, urlandosi violenze. Qualche volta, per riposarsi, si sedevano attorno alla tomba affidando il compito di cantare e di gemere ad una sola di esse. Il canto era sempre una lode del morto.

Dopo il funerale, ogni divieto decadde. Le donne poterono liberamente parlare alla presenza degli uomini, mentre abitualmente dovevano esprimersi soltanto con dei cenni. I ragazzi poterono rivolgersi agli adulti, senza aspettare che questi li interpellassero. Ogni cosa, ogni regola abituale era sconvolta.

Mentre le donne si preparavano per la danza orgiastica e per i canti che avrebbero glorificato il coraggio del defunto, gli uomini facevano altrettanto per la festa del bestiame di Kilombo e l'orgia che ne sarebbe seguita.

Soli od in gruppo essi caricavano le bestie andando e venendo, chiamandosi per nome, brandendo le loro lunghissime lance, come se avessero davanti, prostrato, un nemico immaginario da uccidere per far onore a Kilombo e per placare gli spiriti cattivi.

Il secondo giorno dei funerali, venne ucciso il resto del bestiame, ma mi asterrò dal descrivere questo festino e quelli che seguirono, poichè li giudico condotti secondo uno spirito eccessivamente selvaggio e barbaro, troppo lontano dalla mentalità europea e dalle sue leggi sulla moralità.

**Gordon Cooper**

## Tre coltellate per gelosia

Treviso, sabato sera.

Per motivi di gelosia, certa Ermenegilda Filipputi, di 25 anni, è stata aggredita in una stradicciola di campagna da tre donne, le sorelle Angela e Augusta De Martin e dalla madre. Quest'ultima, afferrata la Filipputi tentava di immobilizzarla mentre una delle figlie tentava di colpirla con un coltello. Svincolatasi dalla stretta la Filipputi riusciva a raggiungere una casa di campagna ed a mettersi in salvo, ma più tardi, quando riteneva che le tre se ne fossero andate e si accingeva a rincasare, veniva nuovamente aggredita e ferita. Le tre donne, madre e figlie De Martin sono state poco dopo arrestate e passate alle carceri.

## TEATRI

### ALFIERI

**Stasera: ripresa di *Esami di riparazione***

ALL'ALFIERI, mentre continuano le prove della annunciata nuova rivista di Bel Ami: «Il segno dell'aquila», la Compagnia Bluette-Navarrini riprende questa sera, a prezzi normali, «Esami di riparazione» di Nuci, che, a suo tempo, fu favorevolmente accolta dal pubblico torinese.

## La radio

**E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)**

Ore 19,30: Orchestr. melodica diretta dal M.o Maghini — 19,50: Cronache del Turismo — 20,20: Commento ai fatti del giorno — 20,30: Orchestra d'archi di ritmi e danze, diretta dal M.o Alceo Galliera — 21: Stagione lirica dell'Eiar «L'ultimo Lord», opera di Franco Alfano, diretta dal M.o Armando La Rosa Parodi, maestro del coro Achille Consoli; negli intervalli conversazioni di Enrico Cavacchioli; notiziario; dopo l'opera, musica da ballo — 23,50: Previsioni regionali del tempo.

**Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Roma (onde ultracorte)**

Ore 20,20: Commento ai fatti del giorno — 20,30: «Fantasia di vecchie canzoni e di canzoni napoletane»; Orchestra Cetra diretta dal M.o Barzizza — 21,15: «Dieci minuti di volo», scena di Juano Guarrera — 21,30: Assoli di Balalaika eseguiti da Mischa Ignatieff; indi musica da ballo fino alle 23,30 — 23,30-23,55 (Firenze II, Napoli I, Ancona): Musica da ballo.

**Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II**

Ore 21: Dischi di musica varia — 21,15: Dal Teatro Augusteo di Roma, Concerto del Coro Polifonico di Berlino diretto dal M.o Friedrich Jung; solista Annerose Cramer; nell'intervallo conversazione di Aldo Valori — 23: Situazione generale e previsioni del tempo — 23,15: Musica da ballo — 23,55: Previsioni regionali del tempo.

LIRICA: Lipsia: Ore 21,30: «Il giorno della pace», op. di R. Strauss. - Parigi T.E., Lione, Bordeaux: Ore 21,30: Trasmissione dall'Opera. — PROSA: Lilla, Tolosa: ore 21,30: «La Princesse Maleine», comm. di Maeterlinck

## Una città di legno a duemila metri

Como, sabato sera.

Una singolarissima città sta sorgendo in località Stranazzo di Cancano, a 2000 metri d'altezza. Le case di tale città — che si vorrebbe battezzare Digapoli — sono tutte in legno ed i suoi abitanti — che raggiungeranno complessivamente il numero di 4000 — sono tutti operai addetti ai lavori in corso per la costruzione di una grande diga dell'Azienda elettrica di Milano.

Poichè la zona ove Digapoli sta sorgendo offre panorami di incomparabile bellezza, e poichè l'accesso a Cancano è facilitato da una strada che consente il traffico — anche nei mesi invernali — ai più grossi autocarri, è facile prevedere che la nuova città incrementerà grandemente il movimento turistico in quella zona.

## Un singolare fenomeno: la polenta rossa

Adria, sabato sera.

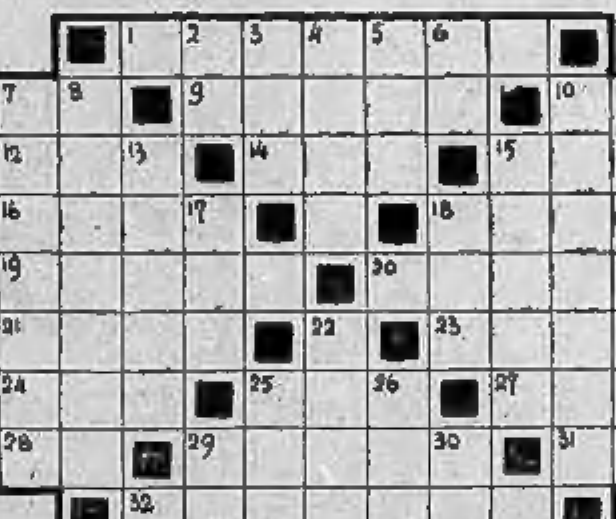
Un singolare fenomeno si è verificato in questi giorni alla periferia della nostra città e precisamente nella casa di alcuni coloni.

Per alcuni giorni di seguito la polenta che serve alle famiglie — fatta con farina di grano regolare e di aspetto normale — dopo diverse ore dal suo rovesciamento dal paiuolo, a contatto dell'atmosfera si colorava di un vivissimo rosso sangue mentre l'interno rimaneva bianco. Anche le «fette» della parte interna, a contatto dell'aria, e cioè dopo qualche ora, assumevano la tinta rossa.

Il fatto ha in un primo tempo impressionato i coloni, che non sapevano trovare una spiegazione dello strano fenomeno. Gli studiosi, però, ai quali è stato sottoposto il fenomeno stesso, dopo aver esaminata ed analizzata la polenta e la farina hanno concluso debba trattarsi di una determinata famiglia di funghi parassitari che si trovano nei campi coltivati a granoturco e che influiscono sul grano stesso provocando poi il fenomeno di cui sopra. La polenta stessa è di sapore normale e nessun disturbo ha recato a coloro che l'hanno ingerita.

## GIOCHI E PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



*Orizzontali:*

1) Le fronde, i fiori della festa grande
7) Insinua il dubbio, esprime l'obbiezione
9) Specie di quercia dalle grosse ghiande
10) La sigla di una nuova associazione
12) Il pesce che s'abbocca assai ognora
14) Rette lucenti, a dirla col poeta
15) Flebili lamenti di quei che s'accora
16) E' sempre lor premura che l'alletta
18) Un palco d'entusiasmo per sportivi
19) Padre il cui nome durerà eterno
20) Canto uniforme dai lenti motivi
21) Il nome di Plutone e de l'inferno
23) Il notissimo fiume di Breslavia
24) Titolo d'ufficial dato in Angora
25) Almeno è bella se non è poi savia
27) Piccolo altare che i Cinesi onora
28) La nota che senti in [illegible] di Milano
29) Se non è fiore è strumento ad arco
31) Questo un pronome che nel poeta [illegible]
32) Apostolo cugino di San Marco

*Verticali:*

2) Eroe Caruso dall'ugola d'oro
3) Il titolo di Brunetto Latini
4) Isola veneta, d'arte tesoro
5) Valle del Bulan vedere i confini
6) Prima risposta di un nero momento
7) Locomotiva nel fondo stradale
8) L'eroe di Gavia del cinquecento
10) Tutti i modi del fare personale
11) Di tabacchi forniscono il lor cliente
13) Fra la maionese brilla nel tondo
15) Regolo mobile, indice scorrente
17) Di cose basse che restano al fondo
18) Quest'un illuso, un vinto della vita
22) Luce di propaganda, brilla in alto
25) Può coniugarlo il muto colle dita
26) Pronti a nel calcio a sferrar l'assalto
[illegible]) E' quel che volle fortissimamente
[illegible]) Lo scrittor Barrili di bella mente

AGGIUNTA PROGRESSIVA DI INIZIALI

Numero
Sapiente
Consapevole

**Soluzione del gioco pubblicato ieri**

*Tarsia:* A) Jungla; B) Gallia; C) Liuto; D) Retta; E) Chieti; F) Museo; G) Delta; H) Quiete; I) Elleni; L) Decade; M) Sile; N) Toti; O) Noè.

«La ginnastica delle idee è altrettanto utile che quella dei muscoli - Ugo Ojetti».

Frin


VI COMUNICHIAMO

che in settimana riceverete il nuovo grande Catalogo Vagnino: 300 pagine di testo con oltre 3000 illustrazioni. Consultatelo attentamente, è una miniera di utilissimi articoli per l'ufficio, per il disegno e per regali di qualità. Magazzini Vagnino, via Lagrange 3, Torino.

CALDERONI Brillanti — CHIEDERE CATALOGO B — MILANO Via Durini 31

MYRIAM — MEDIUM VEGGENTE — Grafologia - Chiromanzia scientifica. Regolarmente autorizzata. Riceve dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 20, via M. Cioda 4 bis, 1° p., scala B, TORINO.

Cinghie trapezoidali — MANIFATTURE MAFFI — MILANO - F. CASATI 17

ACQUA DI ROMA — antica rinomata specialità, di provata efficacia, per ridonare ai capelli e barba bianchi, in pochi giorni, i primitivi colori biondo castano e nero morato senza macchiare. Di facilissima applicazione, viene usata da oltre mezzo secolo con pieno successo. Deposito generale: DITTA NAZZARENO POLECCI - Via Maddalena 50 - ROMA — TORINO: Cesare Musso & C., via U. Biancamano - Barbaro Giovanni, via Garibaldi, 18 - Profumeria Dory, Padiglione Piazza San Carlo — NOVARA: Profumeria Gigismondi, corso Umberto I.

RITROVI

COLUMBIA — DANZE — Via Golto 6 bis - Telef. 40-140 — Il più elegante ritrovo notturno — Dopo teatro attrazioni

IMPERIALE DANZE Piazza S. Carlo, 1 — Tutti i giorni 17 e 21 trattenimenti — GRASSI e la sua nuova orchestra.

CLUBINO SAVOIA — Lagrange 29 telef. 51-681 — Tutte le sere dalle ore 22 DANZE. Giovedì, Sabato e festivi ore 17 Tè. DOMANI 16 NUOVI DEBUTTI: ANITA KARPATY danze acrobatiche. MANUELA FERNANDEZ danze spagnuole. ANNA DURANOVA danze classiche. DENIS LUANA danze internazionali. Orchestra Quintetto Allegro M. FUNARO

ODEON Danze Rinaldi — Via Viotti - Tel. 42-525 — Tutti i giorni 16-21 trattenimenti. ORCHESTRA RANDO — Scuola di ballo M.o Rinaldi

COLISEUM — DANZE — Via Lucio Bazzani 11 bis - T. 60-830 — NUOVA GESTIONE — Tutte le sere ore 22 TRATTENIMENTI DANZANTI. Grande successo di JOAN DIHL. Debutto delle meravigliose vedette: Mary Gray - Elfride Bruders — Duo Baronetts - Voels Fritzi

AUGUSTUS — DANZE ATTRAZIONI — Stasera SERATA D'ECCEZIONE — 18 Vedette internazionali 18 — LORNA BLACKBURN — Stella della Radio New York — Tè dalle 17 alle 19

"PINGUINO" — Gelateria Pepino - Piazza Carignano — Corso Vitt. Em. 41 - Caffè Piemonte

CORSO BAR — TUTTA TORINO DA CASTELLINO — 26 - BIGLIARDI - 26 — 8 PING PONG - 5 CALCI BALILLA - BIGLIARDINI TIRO A SEGNO

DILEI CAFFÈ RISTORANTE — Via Po angolo via Carlo Alberto — Scelta cucina piemontese — Prezzo fisso L. 6,50 con vino.

LA LANTERNA Ristorante Propr. Elseo — 19 C. Re Umberto, vicino C. Vitt. Em. — Locale famigliare - Rinomata cucina — Specialità: Ravioli alla piemontese

BARGHINI - RISTORANTE Telef. 40-425 — Corso S. Martino ang. P. Statuto — SCELTA CUCINA FIORENTINA

CERRI Birreria aperta fino alle ore 2 — C. V. Palazzo Città e V. Garibaldi, 2 — Dopo le 24: Agnolotti alla Piemontese — Birra Bosio & Caratsch — spillata dal fusto

Ristorante CESARE — nel nuovo ed elegante locale di Via San Tommaso, 22, quasi angolo Via Santa Teresa

DOCCOHATO A TORINO: da GINCHIN — Il Ristorante raccomandabile — C. Siccardi ang. v. Bertola. Tel. 50066 — Ufficiosa Cucina - Suggestivo locale


Tipografia Giornale LA STAMPA

# TORINO DI GIORNO

## Nelle Provincie italiane

### La diffida e la condanna

ALESSANDRIA. — Per contravvenzione alla diffida della Questura sono state condannate Maria Gianrola, di 22 anni, da Fubine, ad un mese e 15 giorni di arresti e Anna Saviglione, di 35 anni, da Novole, ad un mese della stessa pena, con la condizionale.

### Incidente stradale

ALESSANDRIA. — In seguito ad un incidente motociclistico lo studente Leone Velle, di 18 anni, da Torino, ha riportato contusioni guaribili in una ventina di giorni; la moto era guidata dall'amico Luigi Garrone, che in tale frangente è rimasto illeso.

### Atlete in campo

ALESSANDRIA. — Domani verrà inaugurato il campo sportivo ed il gonfalone del Dop. Aziendale Montecatini di Spinetta con una grande riunione femminile atletica a cui parteciperanno le migliori atlete d'Italia; numerosi e ricchi premi.

### Un valoroso medico

STRADELLA. — Con la seguente motivazione è giunta comunicazione ieri al Comando delle CC. NN. della concessione della Croce di Guerra al V. M. al camerata squadrista dott. prof. Pino Mascala, figlio del Sansepolcrista gr. uff. prof. Giovanni: «Ufficiale medico, in cinque giornate di combattimento, si prodigava nella sua missione con sprezzo del pericolo. In momenti difficili e pericolosi compiva atti operatori con mezzi di fortuna, allo scoperto, sapendo infondere calma e fermezza ai dipendenti, dimostrando alto spirito militare». - Aughab Tsela-Monte Lata, 21-22 gennaio 1936-XIV.

### Investito nella nebbia

STRADELLA. — Passeggiando con la fidanzata, sulla strada provinciale verso Broni, il contadino Leopoldo Prevedini, di 33 anni, veniva ieri sera investito da un incauto ciclista. Il capitombolo fu a tre. Mentre la donna rimaneva incolume, il Prevedini riportava delle ferite al cuoio capelluto e la frattura della gamba sinistra. L'imprudente investitore se la svignava, non riconosciuto, nella nebbia.

### Lampada che esplode

STRADELLA. — Il giovane armaiolista Renato Ardati di Pasquale, di 17 anni, dimorante alla frazione San Zeno, mentre lavorava ieri in una fabbrica stradellina è stato investito dalla esplosione di una lampada alimentata ad alcool. Egli ha riportato scottature al viso, all'avambraccio e alla mano sinistra di 1.o e 2.o grado ed è stato giudicato guaribile in oltre 30 giorni s. c.

### Annegato

NOVARA. — Il bambino Giovanni Salsa, di 2 anni e 4 mesi, si trastullava nell'orto della sua abitazione quando precipitava disgraziatamente in una grossa buca colma d'acqua annegandovi.

### Investimento mortale

NOVARA. — Nel Comune di Romentino, mentre l'agricoltore Giovanni Giuliani, di 61 anno, percorreva la strada che conduce a casa sua, veniva investito e violentemente travolto da una automobile spinta a forte velocità. Egli è spirato poco dopo.

### Fra cacciatori

INTRA. — Luigi Moroni, da Bosco Valtravaglia, si aggirava nei boschi di Montegrino in cerca di selvaggina quando, dietro una siepe, credeva di scorgere una lepre. Sparava e colpiva un altro cacciatore, Pio Cogliati, da Milano. Dopo le cure del caso, il Cogliati, trattandosi di ferite lievi, ha potuto far ritorno a casa.

### Affoga in un mastello

RHO. — Di una pietosa sciagura è stata vittima la bimba Montoli Natalina, di anni 2, figlia d'un casellante di Pantanedo. Mentre stava giocando nella cucina, si avvicinava al mastello colmo d'acqua e mentre tuffava le manine dentro tale recipiente disgraziatamente perdeva l'equilibrio e vi cadeva rimanendovi affogata.

### Due anni di reclusione

COMO. — Una severa condanna ha inflitto il Tribunale a un velocipedista, tale Luigi Marchetti, d'anni 34, da Sesto San Giovanni. Costui, la sera del 15 agosto scorso, transitando da Casatenovo a velocità eccessiva, investiva tale Alessandro Riva, dandosi poi alla fuga. L'investito moriva poco dopo. Il Marchetti è stato ora condannato a due anni e sei mesi di reclusione, a un mese di arresti nonché al risarcimento dei danni verso la parte civile liquidati provvisoriamente in lire cinquemila.

### Mortale caduta

COMO. — Da un castano alto nove metri è caduto, in località Montalbano, il ventiseienne Natale Grimella. Il disgraziato è morto quasi subito.

### Ferita da una fucilata

COMO. — Mentre raccoglieva castagne in un bosco presso Monte Olimpino la cinquantanovenne Teresa Antonelli ved. Galli è stata colpita da una fucilata sparata da un cacciatore che poi si è dato alla fuga. La Antonelli è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale per ferite multiple da pallini al viso e in un braccio.

### Cadavere nel lago di Como

COMO. — Dalle acque del lago, presso Villa Margherita, è stato tratto il cadavere del barista quarantunenne Luigi Evaro, da Varese. La morte, dovuta ad annegamento, risale a qualche tempo.

### Eroica morte in Spagna

ROVIGO. — Ieri è stata comunicata alla famiglia Tolomei la notizia dell'eroica morte del legionario Federico Tolomei, avvenuta sul campo in terra di Spagna, ove era accorso per combattere in difesa della civiltà fascista. Il padre dell'eroica Camicia Nera ha avuto espressioni di commossa fierezza e di fede fascista.

### La cornata di un bue

ROVIGO. — Il quarantaquattrenne Gregorio Quaiotti fu Giuseppe, abitante a Fiesso Umbertiano, mentre era intento al governo di alcuni buoi, uno degli animali s'imbizzarriva improvvisamente e gli sferrava una terribile cornata. Il Quaiotti è stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale.

### I calci dei cavalli

FERRARA. — Sono stati ricoverati all'ospedale di Ferrara tali Baselnelli Domenico di Giovanni, di 22 anni, da Cavarzere, e Fabbri Guido di Pietro, di anni 34, da Comacchio. Ambedue sono rimasti feriti mentre nelle rispettive stalle accudivano al governo dei cavalli. Il primo ha ricevuto un calcio in faccia riportando ferite alla fronte, il Fabbri un calcio alla spalla destra. I ricoverati ne avranno ciascuno per un mese.

### Côlto in flagrante

SESTRI PONENTE. — Perchè côlto ad asportare pezzi di rame lavorato dallo stabilimento San Giorgio, il manovale Bartolomeo Del Piano fu Bartolomeo, di 54 anni, da Canale, è stato arrestato.

### Temperatura di Torino

Ore 11

| | |
|---|---|
| MASSIMA | + 16 |
| MINIMA | + 12,4 |
| Pressione barometrica | 743,8 |
| Umidità | 97% |

## "Il Natale del Duce,,

# La gioia e la riconoscenza di 250 mila lavoratori per la "53ª settimana,,

*Difficile sarebbe esprimere con adeguate parole il senso di giubilo e di riconoscenza destato nel cuore dei 250.000 operai dell'industria di Torino e provincia dalla notizia della gratificazione natalizia, ossia della corresponsione ai lavoratori di una 53ª settimana di salario, ieri deliberata.*

*La cosa ha un significato umano e sociale che quasi trascende la sua stessa importanza materiale, che pure è notevolissima, e farà sì che durante le feste del prossimo Natale un milione [illegible] e forse più, di persone — per parlare solo della nostra città e provincia — raccolte intorno al desco familiare reso più giocondo e più ricco dalla nuova benedetta provvidenza, esulteranno di gratitudine ed eleveranno il loro più devoto pensiero al grande Padre del rinnovato popolo italiano, al Lavoratore che dalla gente più umile conosce il morso e le necessità, e che prodiga tanta parte del Suo genio trascinatore per il raggiungimento di quella e più alta giustizia sociale che ha costituito come una delle mete fondamentali del Fascismo.*

*La conquista, possibile soltanto in uno Stato unitario e corporativo, è grande; e gli operai torinesi ne sono tanto più lieti in quanto le prime proposte dirette ad ottenerla sono partite proprio da lavoratori torinesi e sono state validamente sostenute, fino al conseguimento, dalle loro attivissime gerarchie sindacali.*

*Il Duce, preso nei Suoi superiori impegni di politica internazionale, ha dovuto rimandare la Sua visita a Torino, tanto attesa ed auspicata da tutto il popolo piemontese; ma ecco che Egli è giunto egualmente fra noi in altro modo, con un segno altissimo del Suo vigile amore per i lavoratori, ed oggi in decine di migliaia di case si parla di Lui come di un Ospite vivo e presente, e si benedice il Suo nome.*

La difesa antiaerea di Torino

## Il progetto di protezione sarà aggiornato

### Il Comitato provinciale di P.A.A. convocato dal Prefetto

*Il Comitato provinciale di protezione antiaerea è convocato in adunanza da S. E. il Prefetto per le ore 10 di lunedì 17 corr., a Palazzo del Governo, col seguente ordine del giorno: «Aggiornamento del progetto di protezione antiaerea per la città di Torino».*

## Il Convegno degli insegnanti delle Scuole rurali

### Il discorso del R. Provveditore agli Studi

Come abbiamo annunciato stamane si è svolto il Convegno degli insegnanti delle scuole rurali della nostra provincia.

Gli educatori rurali si sono adunati nel salone Regina Margherita, presso la Scuola di Avviamento «Maria Laetitia».

Alle ore 9,30 precise, il R. Provveditore, accompagnato dal direttore prov. Michele Venuti, ha fatto ingresso nel salone già gremito, ove è stato accolto con fragorosi applausi.

Il prof. Lagomaggiore ha poi aperto il Convegno ordinando il saluto al Re Imperatore ed al Duce fra le entusiastiche acclamazioni dell'uditorio. Indi ha fatto una importante illustrazione dell'Opera educativa che si propone la scuola rurale, mettendo in rilievo il lavoro spesso ingrato, ma sempre proficuo ed efficace che svolgono gli insegnanti della campagna.

Con parole ispirate il R. Provveditore ha tracciato le direttive generali della scuola d'oggi, indirizzando tutto il lavoro di coordinamento dell'educazione fascista che anche nelle sue capillarità si rivela formatrice ed elevatrice del popolo imperiale italiano.

Le acute argomentazioni del comm. Carlo Lagomaggiore hanno trascinato l'uditorio che ha applaudito freneticamente al Duce e al Fascismo.

Ha preso poi la parola il Direttore Michele Venuti che ha fatto un'ampia relazione sul lavoro svolto dagli insegnanti rurali dentro e fuori la scuola, dando poi istruzioni di carattere didattico per il nuovo anno scolastico.

Il camerata Venuti, con chiarezza e precisione, ha indicato i compiti specifici e particolari che deve assolvere ogni insegnante, dando anche pratiche ed indispensabili indicazioni onde assicurare il regolare funzionamento delle scuole rurali dal principio alla fine dell'anno scolastico.

In fine di convegno il direttore Venuti ha ringraziato il R. Provveditore agli Studi di aver voluto personalmente presiedere il raduno, ed a nome suo e dei suoi insegnanti ha pregato il R. Provveditore di rendersi interprete presso S. E. il Ministro Bottai della fede e passione che animano dirigenti e insegnanti delle scuole rurali; del loro devoto attaccamento al Regime e dell'orgoglio che essi vivamente dimostrano di potere in ogni evenienza dare l'apporto delle loro capacità al fine di contribuire alla grandezza ed al prestigio dell'Italia di Mussolini.

## La quinta corsa ciclistica "Ventotto Ottobre,, per i lavoratori dell'Industria

Indetta dal Gruppo sportivo Sindacati Industria «Michele Grifa» e sotto il patrocinio del giornale «Il Maglio», il 28 ottobre p. v. avrà luogo la 5.a corsa ciclistica per la disputa della biennale Coppa XXVIII Ottobre.

La gara si svolgerà su di un percorso di circa 100 Km. e precisamente: Torino (Motovelodromo), S. Mauro, Gassino, Chivasso (bivio), Casalborgone, Gallareto, Moriondo, Chieri, Pino, Torino (Motovelodromo).

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 14,30 alle 19, alla sede del Gruppo Sportivo alla Casa dei Sindacati, in corso Galileo Ferraris 12.

## La festa di Santa Teresa

Oggi i fedeli hanno ricordato la grande santa spagnuola; nella chiesa ad essa dedicata le funzioni hanno avuto uno speciale splendore: alle ore 10 ha cantato la Messa il teol. Can. Pio Battist, Cancelliere Arcivescovile. Stasera panegirico e poi benedizione solenne.

S. Em. il Cardinale Arcivescovo si è recato a celebrare al Carmelo del S. Cuore in via Val S. Martino, dove ha pure impartito la benedizione pontificale.

In chiese e conventi carmelitani la festa è stata oggetto di solennità.

## Migliorate condizioni di Monsignor T. Bianchetta

Le condizioni di salute di Mons. Tommaso Bianchetta, in questi ultimi giorni, hanno preso una buona piega e presentano qualche miglioramento che lascia sperare bene. Infatti l'illustre infermo ha preso a nutrirsi, quindi la funzione nutritiva si svolge abbastanza bene. La mobilità delle membra continua invece ad essere scarsa, ma anche qui un po' di progresso esiste.

I parrocchiani seguono, con ansia e fiducia, il processo della malattia e sperano che il Beato Giuseppe conserverà loro l'amato Pastore benemerito del bene parrocchiale.

Auto, musica e donne

# Approfitta di un'auto non sua ed è ritrovato in collina dal padrone della macchina

### Un consiglio prezioso - La spedizione di tre amici - Ascoltava la radio! - Idillio interrotto - La bella scomparsa e il damo al sicuro

La bella «1500» dell'industriale Edoardo Fantone di Ermenegildo, contitolare della fabbrica di lanerie e draperie sita in Strada di Pianezza 255, ha corso un grave pericolo ed è stata protagonista di una non comune avventura. La macchina, lasciata l'altro giorno momentaneamente incustodita in via IX Maggio, presso via Roma, prese il volo per ignoti lidi verso le 9,30 di sera. Il signor Fantone, dopo esser rimasto un momento interdetto a contemplare il vuoto che si era fatto nel luogo dove poco prima luccicava la sua vettura, si diresse in corso Vinzaglio e denunciò il furto patito al funzionario di notturna dott. Calarese. L'avveduto commissario dispose immediatamente per l'inizio di attive indagini, ma, nel contempo, da uomo assai pratico, consigliò il Fantone a non dormirci sopra. «La macchina non può essere troppo lontana. Nessuno la conosce meglio di voi... Perchè non fate intanto un giretto per la periferia? Noi cercheremo per conto nostro, ma il vostro concorso potrebbe esserci prezioso».

Il signor Fantone non perse tempo. Telefonò a due amici, e con la macchina di uno di questi cominciò a battere i sobborghi. Tutti tre erano animati da sacro fuoco poliziesco e stimolati dal gusto dell'avventura. E la fortuna fu loro propizia. Dopo molti infruttuosi giri in pianura, non appena, verso [illegible]

[illegible]

## Le macchie del Sole si possono vedere a occhio nudo

Le giornate che al mattino sono fortemente nebbiose, come furono quelle di ieri e di stamane, si prestano facilmente all'osservazione dei fenomeni solari; poichè la nebbia mattinale porta il sole nitidissimo nel meriggio.

Un'ora favorevolissima per la contemplazione delle grandiose macchie solari che si registrano attualmente sulla faccia dell'astro per noi vitale, è stata ieri quella di mezzogiorno. Il sole era alto nel mezzo del cielo ed aveva la sua faccia a noi rivolta luminosissima e priva di ogni velatura. Con una lastra di vetro comune, fortemente affumicata, è stato possibile osservare il sole e rilevare almeno in parte il fenomeno che vi si va manifestando. Per quanto il mezzo di contemplazione sia più che rudimentale, tuttavia si poterono notare da due a tre punti sul volto solare, alquanto oscuri, uno dei quali, sulla parte della superficie solare volta verso ponente, in forma allungata, mentre una macchia, quasi in forma di nocciola, si vedeva verso il centro. L'osservazione del sole, data la sua intensità [illegible]

[illegible]

## Il contratto di lavoro per i salumieri di Torino

[illegible]

## Maltratta la moglie

[illegible]

## Si sono sposati

[illegible]

## Sono nati

[illegible]

## Figurine della strada

# Il mistero di una coda

In uno dei due cinematografi di via Roma. La sala è sprofondata nel buio. Lo spettacolo è al culmine, nel momento più appassionante.

Un grido, un urlo: «La mia coda... la mia coda...».

Qualcuno ha perduto la coda?! Lo spettacolo s'interrompe, la luce si diffonde violenta. Tutti, in piedi, col collo proteso, guardano là donde l'urlo di belva ferita era partito.

Non di belva si tratta, in verità, ma d'una graziosa signora, la quale, pallida d'ira e tutta fremente, punta l'adorabile ditino accusatore e minaccioso contro un signore venerando, che, seduto sulla sua poltrona, non par nemmeno si incuriosisca a quanto sta accadendo: «Siete voi, non potete esser che voi, rendetemi la mia coda!...».

Si capisce tosto trattarsi della coda d'una volpe stupenda che la bella signora stupendamente indossava.

«Che coda e non coda! Mai vista la vostra coda, signora!», imperturbato risponde l'accusato.

Era entrato poco prima nella sala, era stato accompagnato a quel posto dalla «maschera» che l'aveva guidato colà attraverso i deboli raggi della lampada tascabile. E non aveva davvero avuto modo nè tempo di scoprire — è la parola — dentro tutto quel buio, i vicini di posto, perchè, come s'era egli seduto, il grido era scheggiato.

La diatriba interessa gli spettatori, che cominciano a pigliar gusto alla cosa.

La signora deve ammettere, infatti, d'essersi sentita strappar violentemente la coda nello stesso istante in cui il vecchio signore si sedeva sulla poltrona. Questo è vero. Ma deve aggiungere che lo strappo fu così forte da parerle, senza dubbio, occasionato, voluto.

Invece, a lume di logica, non dovrebbe esser stato così: quei che sono dattorno si due si dàn d'affare per dimostrare che la coda dovè essere impigliata nel cardine del sedile mobile, allorchè questo fu abbassato. Forse impigliarsi e strapparsi dovette esser tutt'uno... E il vecchio signore vien pregato d'alzarsi per dar agio alle ricerche.

Il sedile vien rialzato... nulla! Sotto la poltrona, allora... nulla! Un poco più in là... o più in qua... nulla! Sono in dieci, in venti, ora, a rovistar sotto le poltrone della fila; e sotto quelle della fila davanti; e sotto quelle della fila di dietro... Nulla! La coda non si trova, non c'è più, è scomparsa. Eppure che ci fosse, lo dimostra la volpe, ch'è riuscita a salvarne ancora un pezzettino...

La signora è accompagnata da una più anziana signora — forse la mamma — o da un autorevole signore — forse il marito. E questi, all'ultimo, invita l'accusato di troncare lo scherzo, e di trar fuori il corpo del reato. Siamo alle parole aspre, all'ultimatum. Ma il signore venerando risponde documentando il suo essere, e assicurando sulla parola d'onore di non saperne nulla.

La bella vittima scoppia in lacrime di rabbia, infila la più vicina porta di sicurezza, e fugge, inseguita dai suoi.

La sala riprofonda nel buio, lo spettacolo interrotto è ripreso. Ma, forse, il meglio è già stato veduto...

Della coda della volpe, vogliam dire, si sa, più nessuna traccia!

## Tre bambini vittime di incidenti

[illegible]

## Investita da un furgone in via Cernaia

[illegible]

## Arresti

[illegible]

## Orario invernale dei negozi

[illegible]

## Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 27 | 25 | 11 |
| MILANO | 58 | 30 | 46 |

IL SOLE sorge domani alle 6,45; tramonta alle 17,44. La LUNA sorge alle 23,53; tramonta alle 13,41. — Domani 16 alle ore 10,24 ultimo quarto della Luna.

L'OROSCOPO DEL 16. — L'eccellente configurazione che il Sole formerà oggi con Giove ci promette benefici materiali, soddisfazioni di cuore e dello spirito. Esso favorirà le attività intellettuali, le ambizioni, le opere benefiche e religiose, ma dalle 10 alle 11 si dovranno scansare contatti con superiori e sarà opportuno riserbare i lavori faticosi per il pomeriggio, che sarà propizio al lavoro facile e allo sport. Il tramonto dovremo diffidare degli adulatori per non esporsi a falsità e furti.

DEL 17: Approfittiamo delle prime ore del mattino per sbrigare gli affari e così Venere ci faciliterà nelle attività da lei governate. Verso mezzogiorno e per tutto il pomeriggio incontreremo qualche difficoltà e potremo esporci a gravi accidenti dovuti all'impulso. Sarà quindi necessario essere prudenti in tutto poichè il parallelo tra Marte e Saturno può ispirare qualche inquietudine dato che si tratta di un'influenza violenta, ma un benefico intervento di Saturno servirà a mantenerci calmi e favorirà le attività che richiedono buon senso, riflessione e tenacia.

(M. REGATO).

I SANTI DEL 16. — S. Gallo, S. Edvige, S. Martiniano. — Lunedì 17: S. Margherita Maria Alacoque.

FUNZIONI DEL 16. — Ss. Quarantore a S. Donato, Maria Ausiliatrice (ore 9,30); S. Cuore di Gesù, S. Agostino (festa della Purità di M. SS.) ore 10 Messa cantata; 16 predica di Don Gallina, benedizione. — S. Teresa (via S. Teresa) ore 16 vespri, processione, predica, benedizione. — Sacro Cuore di Gesù (festa di S. Margherita Alacoque): 7,30 Messa dell'Esposizione del SS.; 9,30 Messa solenne; 14 ora di adorazione; 16,30 vespro, predica, benedizione. — Lunedì 17: S. Donato, Maria Ausiliatrice, Sacro Cuore di Gesù: secondo giorno delle Ss. Quarantore.

FIERE DEL 16. — Carcare, Alice Castello, Castelnuovo Nigra, Gassino. — Lunedì 17: Villastellone, Nembercelli, Tenda, Bussoleno, Balangero, Bibiana, Vinovo.

MOSTRE. — Palazzo Carignano: Gotico e Rinascimento (9-12,30; 14,30-19; sabato e domenica 21-23). - Valentino: Mostra sindacale di Arte (9,30-12; 14,30-18).

## Lotteria dei Padri Francescani

Domenica 9 u. s. ha avuto luogo l'estrazione della Lotteria a beneficio della Opera francescana della Parrocchia S. Bernardino in Borgo S. Paolo. I numeri sorteggiati sono: 1.o premio num. 9119; 2. numero 1270; e venti premi di consolazione: num. 6553, 324, 6159, 1161, 3477, 5668, 3466, 3699, 3478, 1939, 3040, 4273, 9369, 371, 4339, 1643, 1180, 589, 7248, 2868.

## Carità del Sabato

Oblazioni ricevute dal 1° al 30 settembre 1938: M. M., L. 200; Ivan C. K., 100; Cavaletto Maria ved. Mignone nella ricorrenza del suo centenario ai poveri in ringraziamento, 100; 24 settembre 1938 - 12° anniversario della morte di Carutti Lorenzo, la figlia, pei suoi poveri vecchi, 50; Sep. a una ragazza madre con bimbo, 50; Un'Israelita italiana che sente profondamente la solidarietà umana, manda questo modesto obolo in una sua triste ricorrenza, perchè venga alleviata qualche miseria senza distinzione di stirpe o credenza religiosa, 100; E. D. ved. M., 30; In memoria di una persona cara M. M. L. R., 25; S. Rita da Cascia invocando protezione R. G., 10; Per una povera famiglia ammalata in ringraziamento, alla SS. Vergine d'Oropa per grazia ricevuta E. O. B., 10; Pucci Olianour in memoria della zia Carla Sinilia, 10; In onore di Pier Giorgio Frassati Gian Luigi 10; Alla memoria [illegible]

## IN CUCINA E IN CASA

[illegible]

## TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: Bisetta-Navarrini, 21,15: «Esami di riparazione».
ROSSINI (C.a Casaleggio) - Ore 21,15: «Marinai... sotto coperta».
IMPERIALE: 17; 21: Danze. E. Carlo 1.
DAY DANSE, via Pomba 7: ore 17 e 21.

## TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: Bisetta-Navarrini, 15,15 e 21,15: «Esami di riparazione».
ROSSINI (C.a Casaleggio) - Ore 15,15 e 21,15: «Marinai... sotto coperta».

## Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «L'incendio di Chicago» Tyrone Power, A. Faye, D. Ameche.
AMBROSIO: «Sotto la Croce del Sud» con Doris Durante, Antonio Centa.
CORSO: «Nonna Felicita» con Dina Galli e Armando Falconi (succ.) e «3° giorno del Duce a Trieste».
CHIARELLA: «Palcoscenico» Hepburn, Rogers - Gallone-Rizzi-Macchetti.
V. EMANUELE: «Prova per la musica» (Deanna Durbin) e Riv. di Fantasia.
BALBO: «La via del possesso» Frank Morgan e Florence Rice (Metro).
IDEAL: «Porta dell'infinito» film di L'Herbier. Segue gran Rivista.
STATUTO: «La sposa vestiva di rosa» con Joan Crawford e Franchot Tone.
ALFIERI: «Uno contro tutti», Prima visione; e «Ridolini... e la collana».
NAZIONALE: «L'intrusa» D. Darrieux.
MAFFEI: «Mister Flow» e Rivista.
MASSIMO: «Sposiamoci in quattro» con William Powell, Myrna Loy (Metro).
COLOSSEO: «La Contessa Alessandra».
ITALA: «Nitchevo» con Harry Baur.
TORINESE: «La calunnia» M. Oberon.
SAVOIA: «L'uomo che visse due volte».
REGINA: «Furia» con Silvia Sidney.
PIEMONTE: 2 film: «Elisabetta d'Inghilterra» e «Il diavolo a cavallo».
FORTINO: Trionfo dell'innocenza; Var.
IMPERIALE: «Alì Babà va in città».
BELGIO: «Mia moglie cerca marito».
VINZAGLIO: Fascino di Bohème; Var.
PRINCIPE: «Solo per te» B. Gigli.
P. NUOVA: «Ragazza allarmante».
REX: «Il giuramento dei quattro» Fox.

## Oggi all'AMBROSIO SOTTO LA CROCE DEL SUD

Esotica vicenda passionale ed avventurosa, girata nella suggestiva regione etiopica dei Galla-Sidamo e realizzata da *Guido Brignone* con potente vigore drammatico ed emotivo. E' un film di produzione *Mediterranea* premiato alla *VI Mostra di Venezia* e interpretato da

Doris Durante - Antonio Centa

*Enrico Glori, Giovanni Grasso.*

## OGGI e DOMANI al SUPERCINEMA STATUTO

ultima del capolavoro *Metro Goldwyn Mayer*, interpretato da

Joan Crawford e Franchot Tone

LA SPOSA VESTIVA DI ROSA...

un film delizioso tratto da una celebre commedia di F. Molnar.

## Il comicissimo Morgan e un'infinità di risate al BALBO

Frank Morgan è uno dei più sicuri suscitatori di gaiezza nelle folle di tutto il mondo. Dategli un adeguato soggetto ed egli ne farà scaturire le più umoristiche sorprese con sorprendente facilità. E' ciò che avviene col film

LA VIA DEL POSSESSO

una delle più indovinate creazioni comiche della *Metro*, ravvivate anche dall'elegante giuoco scenico di *Florence Rice* e *John Beal*.

NAZIONALE: « L'INTRUSA »

con Danielle Darrieux.

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA

Ieri, alle 22,30, munito dei Conforti religiosi, serenamente spirava in Vercelli il

## Conte Carlo De Rege Thesauro di Donato

Generale di Brigata di Cavalleria a riposo

Angosciati ne danno il triste annuncio: la consorte **Laura Avogadro di Quinto**; i figli: **Francesco** con la fidanzata **Elisabetta Provana del Sabbione**; **Felice**; **Maria Teresa** col consorte barone **Carlo Felice Gianotti**; **Emanuele**; **Giuseppe**; **Ottavio**; **Margherita**; **Alessandro**; **Carola**; la nuora **Laura Malingri di Bagnolo** e figli; i fratelli; la cognata; i nipoti **De Rege di Donato**; **Balbo di Vinadio**; i cugini.

I funerali avranno luogo a Vercelli, lunedì 17, alle ore 10.

Vercelli, 14 ottobre 1938-XVI.

## MEMENTO

Nel primo anniversario della morte del compianto GIOVANNI FERRARIS verrà celebrata Messa in suffragio, lunedì 17 corr., alle ore 7,30, nella Parrocchia di via Casalborgone; la moglie e la mamma ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere.

Nel secondo anniversario della dipartita dell'anima eletta del Dott. Ing. ATTILIO SACHS il giorno 17 alle ore 9 nella Cappella del Cimitero sarà celebrata una Messa in suffragio. La famiglia ringrazia coloro che si uniranno con una preghiera nel mesto ricordo.

## Seguendo la Crosaca da BIANCHI il BUON MERCATO su TUTTO

[illegible]

## SEMPRE ELEGANTE

quei signori! Non può essere differente: si vesta da CAPELLA [illegible] D. Cappella - via P. Micca 17

## RICORDATE I MORTI CASTIGLIONI

Via Pietro Micca 2 [illegible]

## SERI

[illegible]

Chiudiamo: visitateci, compreremo [illegible]

## TAPPEZZERIE in CARTA

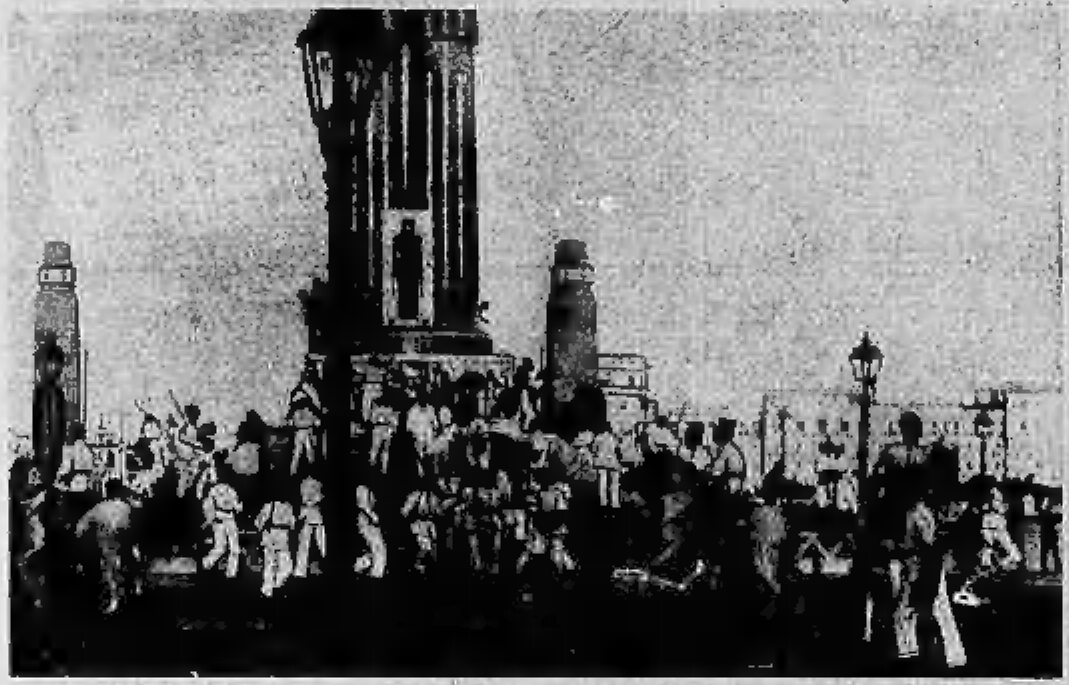
[illegible]

Sarete entusiasti di quest'altra creazione che, fra le tante specialità della Casa Lazzaroni, si è conquistata il particolare gradimento delle Signore Italiane. Le "Pizzette" sono particolarmente indicate con l'antipasto, nelle merende, con l'aperitivo e col formaggio. Sono ottime imbottite col prosciutto e con alimenti salati. Gustatissime anche se mangiate sole. Esse non contengono zucchero.

Ricordatevi di Pizzette (che troverete nelle biscotterie, salumerie e drogherie). Vi siete mai nutriti [illegible]

STAMPA SERA

## Nahas Pascià ferito al Cairo...



## ...nel corso di una dimostrazione

Il capo del Wafdt, Nahas Pascià, è rimasto seriamente ferito in uno scontro fra dimostranti e polizia. La foto in alto ci mostra Nahas Pascià all'ospedale, dopo la medicazione; quella in basso la polizia che carica i dimostranti in pieno Cairo, dinanzi alla statua di Zagloul Pascià.

## La tenaglia nipponica si chiude su Hankao e Canton

La grande mossa strategica giapponese in Cina assume il suo pieno sviluppo: le due morse della tenaglia si stanno chiudendo inesorabilmente su Hankao e Canton. Mentre su quest'ultima marciano, dalla Baia di Bias ove sono sbarcati, circa centomila fanti nipponici, l'esercito del nord sta per investire Hankao. Ecco una colonna giapponese in marcia.

## Sfuggita alla morte

Un mortale pericolo ha corso ieri la Regina Elisabetta d'Inghilterra. Essa, nel pomeriggio, si era recata a Dundee per compiere una visita ad una fabbrica del luogo. Mentre, accompagnata dalle autorità, essa attraversava un capannone, una grossa trave precipitava dal soffitto, andando a cadere a pochi passi dalla Regina, che rimaneva fortunatamente illesa.

## Un balenottero in secca a Mogadiscio

Una brutta fine ha fatto questo balenottero, del peso di 15 tonnellate e lungo 17 metri: arenatosi sulla costa di Mogadiscio è stato tratto a riva.

## Balletti di Giava e di Bali

Al Teatro Manzoni di Milano si sono esibite per la prima volta in Italia le danzatrici delle isole di Giava e di Bali, con i loro caratteristici balletti.

## Maria di Piemonte provetta tennista

Una superba istantanea del soggiorno parigino di Maria di Piemonte. Essa, ch'è una abilissima tennista, ha partecipato ad alcune brillanti partite nel campo di golf di Saint Cloud.

## Drammatica scena dell'attentato di Sofia

Il capo di Stato Maggiore bulgaro, generale Peeff, ha trovato, com'è noto, la morte in un attentato a Sofia. L'uccisore, l'ex-gendarme Kirof, si è ferito mortalmente dopo avere sparato sulla vittima. Il documento fotografico ci mostra alcuni ufficiali che trasportano Kirof dopo la tragica scena.